



COMUNE DI CAMPOMARINO

PROVINCIA DI
CAMPOBASSO



REGIONE
MOLISE



REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC

Denominazione Impianto:

IMPIANTO CAMPOMARINO FV

Ubicazione:

Comune di Campomarino (CB)

ELABORATO
2.6-VIA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Cod. Doc.: CMP22-2.6-VIA



Renew-co Engineering S.r.l.
Piazza Giovanni XXIII, 5
Porto Sant'Elpidio (FM) 63821 ITALY
P.iva e C.F. 02553880442
info@renew-co.com www.renew-co.com

Scala: --

PROGETTO

PRELIMINARE

DEFINITIVO

AS BUILT



Tecnici e Professionisti:

Dott. Ing. Giada Stella M. Bolignano
Arato Srl
Via la Sorte, 40 – 74023 – Grottaglie (TA)
C.F./P.IVA: 02690550732

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
01	24/01/2022	Progetto Definitivo			
02					
03					
04					

Il Tecnico:

Dott. Ing. Giada Stella M. Bolignano
Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria n. A2508

.....

Il Richiedente:

CATCH THE SUN 4 SRL
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
VIA VENEZIA GIULIA 4 – 63074
C.F./P.IVA: 02467500449

.....

ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 2 di 95

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	5
2.	SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE DEL PROGETTO: IL SISTEMA AGROFOTOVOLTAICO	5
3.	CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA	7
4.	DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE	8
4.1	Descrizione degli interventi in progetto.....	8
5.	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	11
6.	CRITERI DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	15
7.	VINCOLI AMBIENTALI	17
7.1	Rete Natura 2000	17
7.2	IBA	20
7.3	Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve	22
8.	VINCOLI PAESAGGISTICI	24
8.1	Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico – SITAP	24
8.2	Carta dei Beni Culturali - Strato fisico – oggettivo	27
8.3	Carta dei Beni Culturali - Strato Normativo	31
9.	DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.....	33
9.1	Coerenza del progetto con la pianificazione e le norme vigenti.....	33
9.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).....	42
9.3	Strumentazione urbanistica comunale	42
9.3.1	Piano Regolatore Generale del Comune di Campomarino.....	42
9.3.2	Piano Regolatore Generale del Comune di San Martino in Pensilis	43
10.	PIANI DI BACINO e Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.-P.S.A.I.)	43
10.1	Piano di Gestione Rischio Alluvioni.....	43



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 3 di 95

10.2	Piano di Bacino e Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.-P.S.A.I.) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	47
11.	Vincolo idrogeologico	55
12.	SINTESI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	57
13.	valutazione degli impatti sulle componenti ambientali	59
13.1	Fase di cantierizzazione	59
13.2	Fase di dismissione	60
13.3	Impatti ambientali in fase di costruzione e dismissione	61
13.3.1	Check-list delle linee di impatto sulla componente "CLIMA"	61
13.3.2	Check-list delle linee di impatto sulla componente "ARIA"	61
13.3.3	Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE SUPERFICIALI"	62
13.3.4	Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE SOTTERANEE"	62
13.3.5	Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE DI TRANSIZIONE"	63
13.3.6	Check-list delle linee di impatto sulla componente "SUOLO E SOTTOSUOLO"	63
13.3.7	Check-list delle linee di impatto sulla componente "FLORA E VEGETAZIONE"	63
13.3.8	Check-list delle linee di impatto sulla componente "FAUNA E ECOSISTEMI"	63
13.3.9	Check-list delle linee di impatto sulla componente "PAESAGGIO"	64
13.3.10	Check-list delle linee di impatto sulla componente "ASSETTO DEMOGRAFICO"	64
13.3.11	Check-list delle linee di impatto sulla componente "RUMORE"	64
13.3.12	Check-list delle linee di impatto sulla componente "CAMPI ELETTRROMAGNETICI"	64
13.3.13	Check-list delle linee di impatto sulla componente "COMPONENTE ANTROPICA"	65
13.3.14	Produzione di rifiuti	65
13.4	Fase di esercizio	66
13.5	Impatti ambientali in fase di esercizio	66
13.5.1	Check-list delle linee di impatto sulla componente "CLIMA"	66



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 4 di 95

13.5.2	Check-list delle linee di impatto sulla componente “ARIA”	66
13.5.3	Check-list delle linee di impatto sulla componente “ACQUE SUPERFICIALI”	67
13.5.4	Check-list delle linee di impatto sulla componente “ACQUE SOTTERANEE”	67
13.5.5	Check-list delle linee di impatto sulla componente “ACQUE DI TRANSIZIONE”	67
13.5.6	Check-list delle linee di impatto sulla componente “SUOLO E SOTTOSUOLO”	67
13.5.7	Check-list delle linee di impatto sulla componente “FLORA E VEGETAZIONE”	68
13.5.8	Check-list delle linee di impatto sulla componente “FAUNA E ECOSISTEMI”	68
13.5.9	Check-list delle linee di impatto sulla componente “PAESAGGIO”	69
13.5.10	Check-list delle linee di impatto sulla componente “ASSETTO DEMOGRAFICO”	70
13.5.11	Check-list delle linee di impatto sulla componente “RUMORE”	70
13.5.12	Check-list delle linee di impatto sulla componente “CAMPI ELETTRROMAGNETICI”	70
13.5.13	Check-list delle linee di impatto sulla componente “COMPONENTE ANTROPICA”	70
13.5.14	Produzione di rifiuti	71
14.	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO	71
14.1	Stima dell’entità degli impatti sul contesto visivo e paesaggistico	71
14.1.1	Presenza di paesaggi riconosciuti come pregiati sotto il profilo estetico o culturale.....	72
14.1.2	Presenza di percorsi panoramici, ambiti visibili da punti o percorsi panoramici, ambiti a forte valenza simbolica	73
14.2	Impatto visivo e analisi dell’intervisibilità.....	73
14.2.1	Analisi della visibilità con fotoinserimenti	78
15.	Fotoinserimenti	84
16.	Opere di mitigazione.....	93
17.	CONCLUSIONI	95



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 5 di 95

1. PREMESSA

La presente relazione studia la compatibilità degli interventi relativi alla costruzione un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di picco pari a 57.989,04 kWp e potenza massima in immissione in rete pari a 44.955 kWAC nel Comune di Campomarino (CB): l'impianto di produzione sarà diviso in 3 Sottocampi dove il sottocampo "Campomarino 1" è ubicato in Via Colloredo, mentre i sottocampi "Campomarino 2" e "Campomarino 3" sono ubicati in Via dei Grappoli.

Il presente elaborato riporta un'analisi dello stato attuale, nonché un'analisi dei vincoli di tutela naturalistica e dei vincoli di tutela sui beni storico - culturali e paesaggistici. Lo stesso documento comprende una descrizione dettagliata del progetto e gli elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica.

Il Produttore e Soggetto Responsabile, è la Società CATCH THE SUN 4 S.r.l.. Di seguito i dati identificativi della società proponente dell'impianto agrovoltaiico:

DATI RELATIVI ALLA SOCIETA' PROPONENTE	
<i>Sede Legale:</i>	Via Venezia GIULIA 4 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
<i>P.IVA e C.F.:</i>	02467500449
<i>Presidente CDA:</i>	Francesco Rongoni

2. SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE DEL PROGETTO: IL SISTEMA AGROFOTOVOLTAICO

Nell'ideazione e progettazione della presente iniziativa si è fatto riferimento ad un modello che risulta compatibile con il contesto agricolo di riferimento e che è coerente con il quadro di pianificazione e programmazione territoriale in materia energetica.

L'unione tra agricoltura ed energia proposta consente l'utilizzo "ibrido" dei terreni agricoli che continuano ad essere produttivi dal punto di vista agricolo pur contribuendo alla produzione di energia rinnovabile.

In tal senso il Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 enuncia che il divieto di accesso agli incentivi per gli impianti a terra non si applica agli impianti agrovoltaiici che adottino soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 6 di 95

Dunque, rispetto ai tradizionali impianti fotovoltaici installati su suolo ad uso agricolo e poi adibito in modo esclusivo a tale nuovo utilizzo energetico, la soluzione “agrofotovoltaica” consente di svolgere sia l’ordinaria attività di coltivazione delle specie agrarie sia la generazione elettrica mediante l’impiego di pannelli fotovoltaici. Nello specifico il processo di coltivazione e quello di generazione energetica, verranno gestiti secondo rapporti variabili che sono in relazione alla particolare configurazione strutturale assunta dall’impianto ed alle peculiari esigenze ecofisiologiche della specie coltivata.

Il suddetto approccio costituisce una grande opportunità per il futuro perché contribuisce sia alla creazione di nuove figure professionali impegnate nel **continuo studio e sviluppo del sistema agroenergetico**, sia al raggiungimento, entro il 2030, degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione che prevedono una riduzione del 45% rispetto ai livelli del 2010 ed emissioni pari a zero entro il 2050.

Inoltre, tale attività crea un indotto positivo sulle comunità locali e porta benefici a tutti gli attori coinvolti, dagli operatori energetici agli agricoltori: infatti se da un lato gli investitori energetici possono usufruire di terreni altrimenti non utilizzabili riducendo contemporaneamente l’impatto ambientale, dall’altro gli agricoltori hanno la possibilità di rifinanziare le proprie attività rilanciandole economicamente e progettuamente. La produzione combinata di agricoltura ed energia rinnovabile consente alle imprese agricole di implementare percorsi di sostenibilità tramite l’**integrazione delle produzioni tradizionali e di diventare protagonisti, nonché parte arriva, del processo di decarbonizzazione del sistema di produzione elettrica.**

All’interno del progetto, pertanto, il layout di impianto è stato sviluppato in modo tale da non interferire sulle ordinarie pratiche colturali, ovvero dislocando i pannelli ad un’altezza adeguata da terra e ad una distanza opportuna fra loro, così da lasciare spazio per le coltivazioni agricole nonché per il passaggio dei mezzi meccanici.

Con riferimento all’attività agricola, la proposta determina i seguenti effetti virtuosi quali:

- ▼ **mantenimento della vocazione agricola dei terreni:** il lotto su cui insiste l’impianto continueranno ad essere impiegati per finalità agricole senza soggiacere ad impropri ed inopportuni cambiamenti di destinazione.
- ▼ **introduzione delle “best practice” agronomiche:** implementazione delle più innovative tecniche di gestione del campo coltivato, sia con riferimento agli aspetti agronomici che a quelli di tipo ecologico-ambientale.
- ▼ **integrazione, diversificazione e stabilizzazione del reddito agricolo:** il fotovoltaico non sostituisce l’attività agricola nei siti interessati all’installazione agrofotovoltaica, ma ne incrementa significativamente la redditività.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 7 di 95

Dalle considerazioni sopra esposte emerge in modo chiaro ed inequivocabile il forte impatto positivo che l'intervento di progetto è in grado di generare contribuendo alla mitigazione ed all'adattamento nei riguardi dei cambiamenti climatici, favorendo l'implementazione dell'energia sostenibile nelle aziende agricole e promuovendo uno sviluppo sostenibile ed un'efficiente gestione delle risorse naturali (come l'acqua, il suolo, l'aria).

3. CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Ai sensi del DPCM 12/12/2005, la Relazione Paesaggistica deve essere obbligatoriamente redatta per tutti gli interventi che si sviluppano in aree gravate da vincoli di natura paesaggistica. I vincoli paesaggistici sono definiti dal codice dei beni culturali e del paesaggio, ovvero il D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., che individua le "aree tutelate per legge", sottoposte a vincolo paesaggistico. La presenza del vincolo paesaggistico non preclude la possibilità di realizzare degli interventi nel territorio ma li subordina al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali Ambientali e per il Paesaggio competente per il territorio. La volontà è quella di garantire la qualità e la coerenza delle trasformazioni paesaggistiche che dovrebbero non sottrarre ma aggiungere valore all'ambito tutelato.

La relazione deve contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti del piano paesaggistico, ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, deve avere specifica autonomia ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto dell'intervento. Come previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 sui contenuti della Relazione Paesaggistica, oltre alla presente Introduzione, il presente documento esamina:

- analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti, la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica;
- progetto di Intervento, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione delle opere in progetto;
- elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, in cui sono riportati i foto-inserimenti delle opere in progetto e la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 8 di 95

Con particolare riferimento alle caratteristiche paesaggistiche utili per l'attività di verifica della compatibilità del progetto si elencano a titolo esemplificativo i principali parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:

- diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;
- rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali.

4. DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

4.1 Descrizione degli interventi in progetto

Il generatore fotovoltaico sarà composto da n. 95.064 moduli fotovoltaici al silicio poli/monocristallino per una potenza nominale complessiva di 57.989,04 kW. L'impianto sarà formato da n. 3.961 stringhe ognuna costituita da 24 moduli collegati in serie. Le stringhe di moduli fotovoltaici saranno cablate in parallelo direttamente sugli Inverter Posti in Campo (Inverter di Stringa) dove la Corrente Monofase in corrente continua sarà trasformata in corrente alternata con Tensione a 800 V. Le linee in corrente alternata trifase in CA (a 800 V), in uscita da ogni Inverter, saranno convogliate al rispettivo Quadro Generale BT dislocato sulla cabina di trasformazione di competenza: la linea trifase a 800 V in AC in uscita dai rispettivi Quadri Generali di Parallelo sarà trasformata in AC a 36.000 Volt da apposito trasformatore elevatore di potenza pari a 2.000 kVA. All'uscita del trasformatore è posto il quadro QMT (partenza linea MT).

La linea elettrica in MT in uscita dal Quadro MT posta all'interno della Cabina Prefabbricata di competenza è convogliata alle Cabine di consegna (Delivery Cabins) dotata delle opportune apparecchiature di Sezionamento e Protezioni.

Le Linee MT in Uscita della Delivery Cabin (Cabina di Consegna), saranno convogliate alla Stazione Elettrica di Terna S.p.A. denominata "San Martino in Pensilis". Nella Tabella seguente sono evidenziate le principali caratteristiche dell'Impianto Fotovoltaico.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 9 di 95

Impianto	CAMPOMARINO FV	
Sottocampo 1	CAMPOMARINO 1	
Sottocampo 2	CAMPOMARINO 2	
Sottocampo 3	CAMPOMARINO 3	
Comune (Provincia)	Campomarino (CB)	
Coordinate CAMPOMARINO 1	Latitudine: 41°52'25.59"N	
	Longitudine: 15°5'55.15"E	
Coordinate CAMPOMARINO 2	Latitudine: 41°52'8.29"N	
	Longitudine: 15°6'47.71"E	
Coordinate CAMPOMARINO 3	Latitudine: 41°52'43.16"E	
	Longitudine: 15° 6'41.90"E	
Superficie di CAMPOMARINO 1	18,19 ha	
Superficie di CAMPOMARINO 2	39,08 ha	
Superficie di CAMPOMARINO 3	15,49 ha	
Superficie TOTALE	72,76 ha	
Potenza nominale (CC) CAMPOMARINO 1	14.683,92 kWp	
Potenza nominale (CC) CAMPOMARINO 2	31.036,80 kWp	
Potenza nominale (CC) CAMPOMARINO 3	12.268,32 kWp	
Potenza nominale (CC) TOTALE	57.989,04 kWp	
Potenza nominale (CA)	44.955 kW	
Tensione di sistema (CC)	1.500 V	
Punto di connessione ('POD')	Stallo a 36 kV su Stazione Elettrica 150 kV Terna	
Regime di esercizio	Cessione Totale	
Potenza in immissione richiesta	44.955 kW	
Potenza in prelievo	200 Kw	
Tipologia di impianto	Strutture ad inseguimento Monoassiale	
CAMPOMARINO 1	Tracker 2x12	43 (Mod. 1.032)
	Tracker 2x24	42 (Mod. 2.016)
	Tracker 2x36	292 (Mod. 21.024)
CAMPOMARINO 2	Tracker 2x12	147 (Mod. 3.528)
	Tracker 2x24	154 (Mod. 7.392)
	Tracker 2x36	555 (Mod. 39.960)
CAMPOMARINO 3	Tracker 2x12	58 (Mod. 1.392)
	Tracker 2x24	66 (Mod. 3.168)



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 10 di 95

	Tracker 2x36	216 (Mod. 15.552)
Moduli		N° 95.064 da 610 Wp
Inverter		N°257 di tipo "di Stringa" per installazione Outdoor
Tilt		tracker monoassiali (+55°/-55°)
Azimuth		0°
Cabine		N°12 Power Station (2+2 MW) + N° 4 Cabine di Monitoraggio + N°4 Cabine di Consegna

Figura 1: sintesi del progetto

Il proponente si pone come obiettivo quello di migliorare l'inserimento dell'opera rispetto al paesaggio ed a minimizzare l'impiego di superficie agricola. il progetto, infatti, punta a far convivere fotovoltaico e agricoltura, con reciproci vantaggi in termini di produzione energetica, tutela ambientale, conservazione della biodiversità, mantenimento dei suoli.

L'idea di base dell'agro-voltaico è far sì che i terreni agricoli possano essere utilizzati per produrre energia elettrica, lasciando spazio alle colture agricole. In altri termini, si tratta di coltivare i terreni sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, in modo tale da ridurre l'impatto ambientale, ma senza rinunciare alla ordinaria redditività delle colture agricole ivi praticate. Nel caso specifico, il metodo "agro-voltaico" potrebbe consistere nel coltivare l'intera superficie interessata dall'impianto fotovoltaico poiché i pannelli fotovoltaici sono disposti ad un'ideale altezza da terra.

L'impianto fotovoltaico sarà integrato con la coltivazione di specie foraggere. Su tutta la superficie verranno seminate ogni 5 anni essenze foraggere in consociazione costituite essenzialmente da graminacee come il Loietto Perenne, la Festuca Arundinacea, il Fleolo pratense, il Loietto ibrido, l'Erba Mazzolina e leguminose come la Lupinella in guscio, il Trifoglio pratense, il Trifoglio Bianco repens, adatte anche alla semina negli spazi sottostanti i pannelli fotovoltaici poiché sono bene adattabili a condizioni di ombreggiamento. Nello specifico verranno seminate essenze foraggere perennanti per i seguenti motivi:

- Presentano una spiccata resistenza all'allettamento che può essere causato da diversi fattori come eventi meteorologici o dal passaggio di mezzi meccanici, quindi adatte per il pascolo;
- Elevata rusticità, resistenza agli stress idrici;
- Non creano in nessun modo ombreggiamento ai pannelli fotovoltaici poiché l'altezza massima raggiunta durante il pieno sviluppo vegetativo è di circa 65-70 cm, altezza che comunque non sarà raggiunta per lo sfalcio periodico e/o la presenza di ovini al pascolo su tali superfici.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 11 di 95

La coltivazione dei seminativi comincia con la preparazione del “letto di semina”, generalmente nel mese di settembre, con una prima lavorazione mediamente profonda (30-40 cm), seguita da altre più superficiali necessarie per amminutare gli aggregati terrosi. Prima di effettuare queste lavorazioni è necessario apportare fertilizzanti organici come il letame o organo-minerali. Il tutto consente di migliorare la struttura del terreno prima dell’operazione della semina.

Questa deve avvenire possibilmente prima dell’inverno e comunque prima che comincino le insistenti piogge autunno-invernali. Prima della semina, se non vengono effettuate letamazioni, è necessario fare una concimazione per apportare una giusta quantità di nutrienti minerali. In marzo-aprile, dopo l’accestimento, sarà possibile introdurre gli animali al pascolo.

5. UBICAZIONE DELL’INTERVENTO

L’area in cui ricade l’impianto è collocata a Sud-Est del Comune di Campomarino e si trova ad una distanza di circa 12 km dal Centro Abitato: l’impianto sarà disposto a terra su una superficie complessiva di 72,7 ha di terreno agricolo. Si riporta in basso l’inquadramento dell’opera, ivi comprese le opere di connessione, su carata IGM:



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 12 di 95

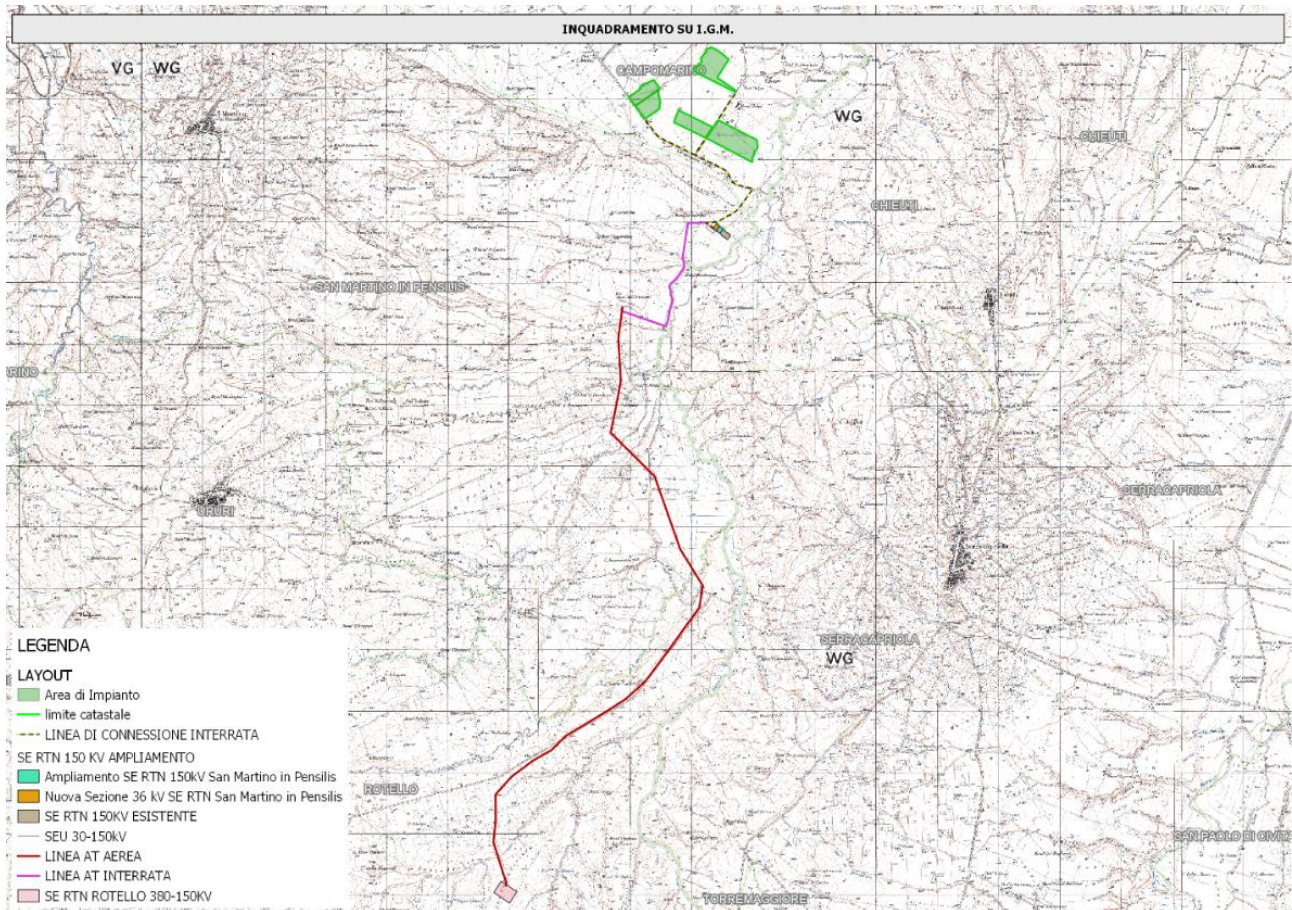


Figura 2: inquadramento su IGM

La campagna in cui l'impianto si inserirà appartiene alla tipica collina litoranea molisana caratterizzata da un'orografia alquanto complessa dovuta al susseguirsi di dolci colline intervallate da aree pianeggianti più o meno estese e valloni scavati dalle acque meteoriche eccedenti la capacità d'invaso dei terreni e defluenti verso i fiumi o verso il mare. Questi terreni, di natura prevalentemente argilloso/limosa e franco-argillosa, sono largamente utilizzati a fini agricoli: il paesaggio è dominato da seminativi interrotti a macchia di leopardo da vigneti e oliveti di medio-grande estensione. L'area circostante presenta rare case rurali sparse per lo più abitate stabilmente da famiglie dedite alla coltivazione dei propri fondi. Nelle campagne circostanti non si incontrano manufatti o organizzazioni del territorio che abbiano una valenza storico-culturale.

L'area d'intervento è estesa complessivamente per 72,7 Ha di terreno ricadenti in Zona "E" – Verde Agricolo ed è censita presso la competente Agenzia del Territorio ai riferimenti catastali di cui alla Tabella seguente.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 13 di 95

Catastalmente l'area d'impianto risulta censita presso il NCT di Campobasso come riportato nella successiva tabella:

RIFERIMENTI CATASTALI IMPIANTO FOTOVOLTAICO				
IMPIANTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	NOTE
Area impianto	Campomarino	42	280	
Area impianto	Campomarino	45	82	La particella 82 non verrà occupata dalle componenti di impianto
Area impianto	Campomarino	45	173	La particella 173 non verrà occupata dalle componenti di impianto
Area impianto	Campomarino	45	180	
Area impianto	Campomarino	46	181	
Area impianto	Campomarino	46	4	
Area impianto	Campomarino	46	28	
Area impianto	Campomarino	46	61	
Area impianto	Campomarino	46	72	
Area impianto	Campomarino	46	73	
Area impianto	Campomarino	46	74	
Nuova sezione SE RTN 36kV Linea interrata su strada pubblica	San Martino in Pensilis Campomarino - San Martino in Pensilis	41	38	
Nuova sezione SE RTN 36kV Linea interrata su strada pubblica	San Martino in Pensilis Campomarino - San Martino in Pensilis	41	49	

Figura 3: Riferimenti catastali

Per le particelle di cui alla precedente tabella sono stati siglati dei contratti preliminare di acquisto tra il proponente l'iniziativa ed i proprietari, per cui non si rende necessario dare seguito a procedure di esproprio o servitù.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 14 di 95

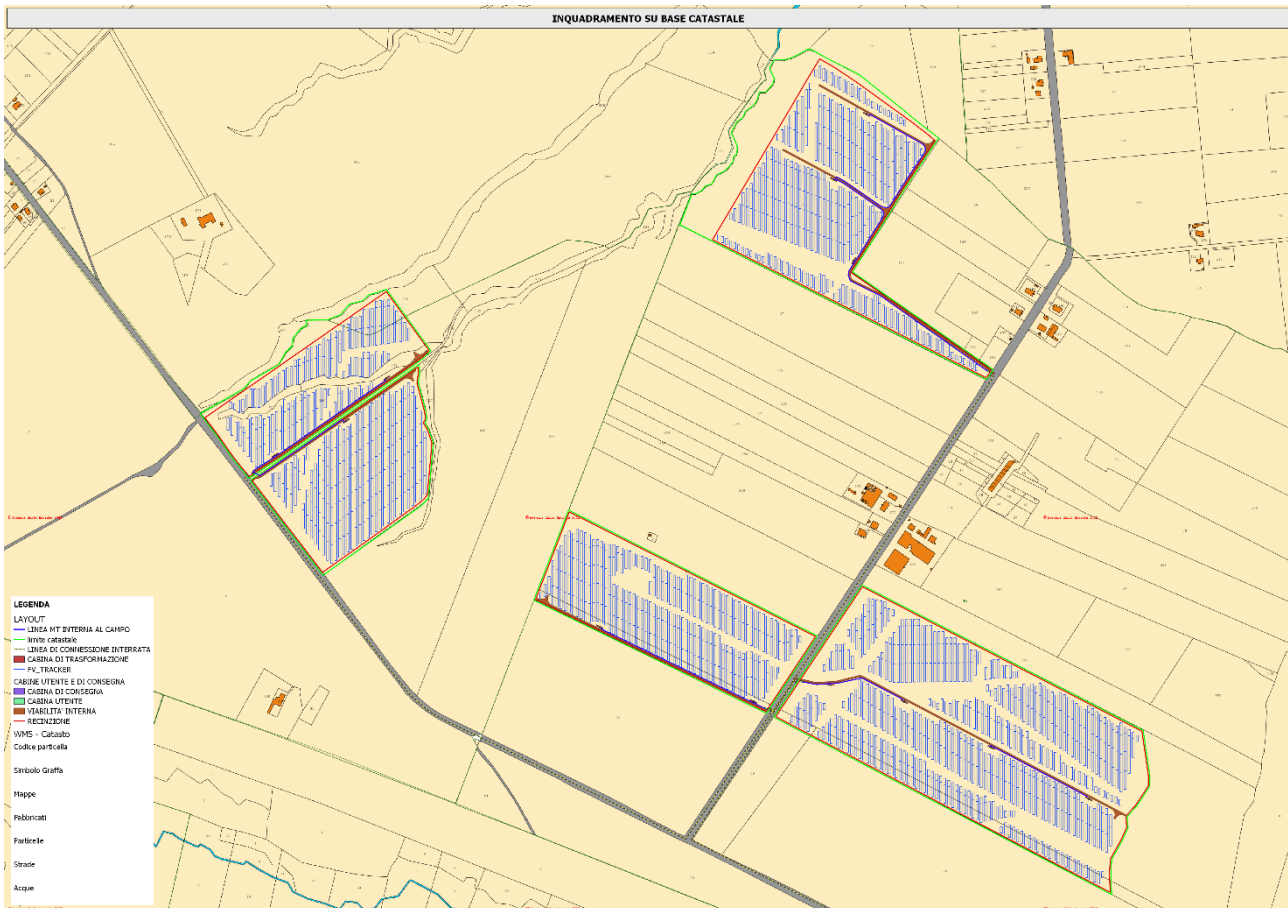


Figura 4: inquadramento catastale area di impianto

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente secondo la soluzione fornita da Terna S.p.A che prevede l'ampliamento della Stazione Elettrica (di seguito S.E.) a 150 kV posta in agro di San Martino in Pensilis in Provincia di Campobasso ed un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento fra quest'ultima e la stazione di trasformazione RTN 380/150 kV di Rotello.

L'area individuata per la realizzazione dell'opera tiene conto di tutte le esigenze tecniche di connessione della stazione alla rete elettrica nazionale e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 15 di 95

Il Comune interessato dall'ampliamento della stazione elettrica è quello di San Martino in Pensilis, in provincia di Campobasso, per un'area di 6.810 m2 circa; tale area si trova a 8,1 km circa dall'abitato del Comune suddetto.

Nello specifico l'area interessata dalle nuove opere RTN insiste sul foglio 41, p.lle 56-49-38 del NCT del comune di San Martino in Pensilis (CB); la p.lla 56 è interessata dall'attuale SE RTN di San Martino in Pensilis. Si riporta a seguire l'inquadramento catastale complessivo dell'opera di cui trattasi:

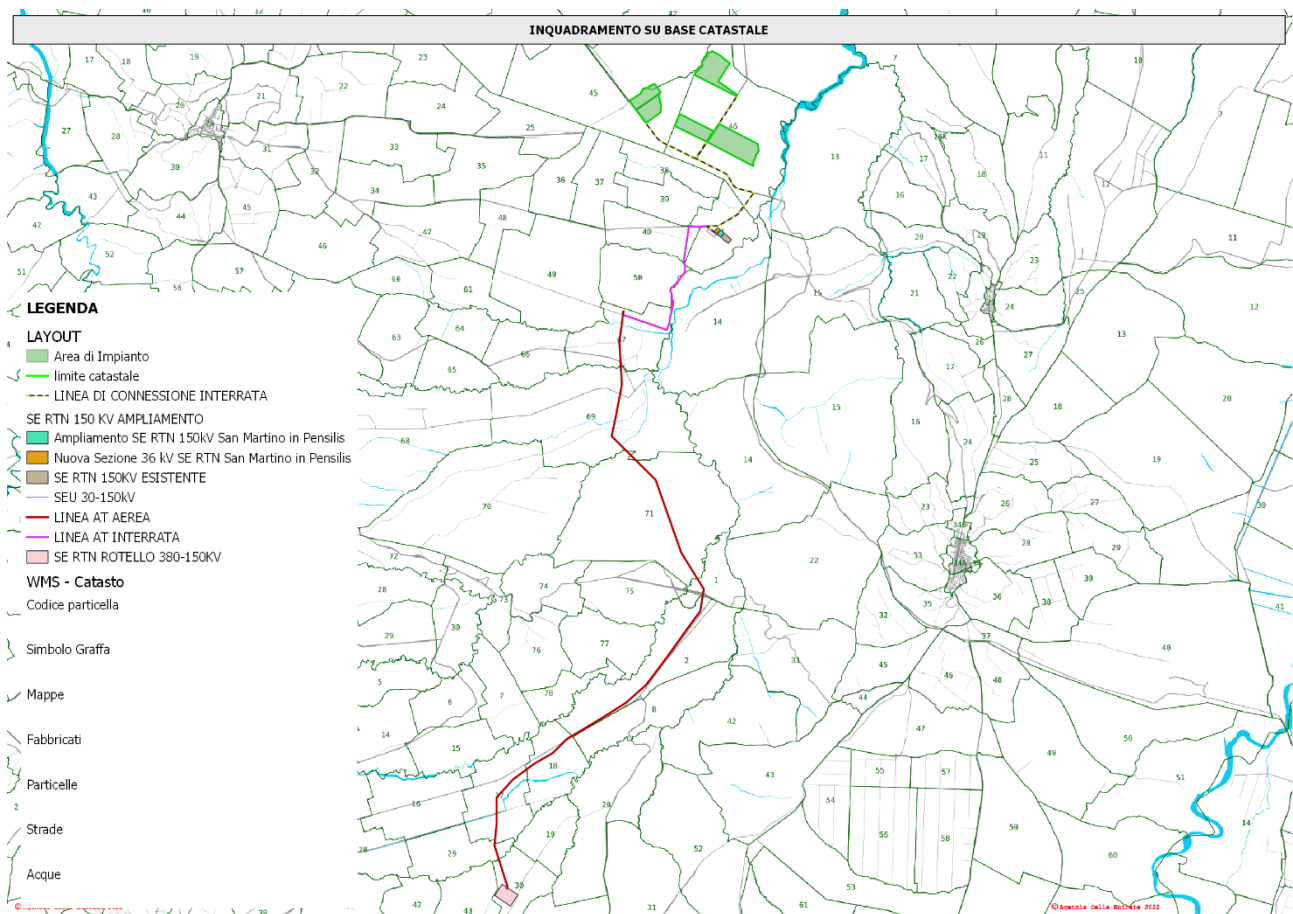


Figura 5: inquadramento catastale con linea di connessione

Per le opere di connessione si rimanda all'apposito progetto redatto per nome e per conto della società SOLAR CENTURY FVGC 2 Srl interessata dalla progettazione.

6. CRITERI DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 16 di 95

L'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto proposto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente.

La qualità del paesaggio è determinata attraverso analisi concernenti:

- il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei mediante l'esame delle componenti naturali;
- le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità dell'area in esame;
- le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio;
- lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione o creazione del paesaggio da parte dell'Uomo;
- i piani paesistici e territoriali vigenti;
- i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici o storici.

La valutazione della compatibilità paesaggistica si basa sulla lettura dei luoghi, individuando gli elementi costitutivi del paesaggio e le condizioni di vulnerabilità e rischio, per poi valutare le trasformazioni introdotte dall'intervento proposto e la loro compatibilità sulla base di una documentazione predisposta per la progettazione. La valutazione della sensibilità e della compatibilità del sito avviene attraverso una lettura morfologico-strutturale o antropici, una vedutistica (relazioni visive caratterizzanti a rischio di alterazione), una simbolica (presenza di attribuzioni di significati da parte delle popolazioni). Le principali fasi indicative dell'analisi condotta sono le seguenti:

- descrizione e rappresentazione del contesto paesaggistico attraverso la valutazione di conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica, ossia coerenza del progetto con la pianificazione e le norme vigenti, attraverso l'individuazione degli elementi morfologici, naturali ed antropici eventualmente presenti nell'area di indagine;
- valutazione degli impatti paesaggistici e valutazione delle opere di mitigazione, ossia stima dell'entità degli impatti sul contesto visivo e paesaggistici attraverso la descrizione e la definizione dello spazio visivo di progetto, delle condizioni visuali esistenti, attraverso carta di intervisibilità;
- valutazione delle opere di mitigazione



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 17 di 95

- descrizione dello stato dei luoghi dopo l'intervento attraverso simulazioni di inserimento paesaggistico delle opere in progetto (fotoinserimenti).

7. VINCOLI AMBIENTALI

7.1 Rete Natura 2000

Rete Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, cioè una "Rete Ecologica" costituita al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.

Secondo le intenzioni dell'Unione Europea, la Rete Natura 2000 ha lo scopo di garantire a tutti gli habitat ed alle specie animali e vegetali, uno stato di conservazione favorevole, tramite una sufficiente rappresentazione di tutte le tipologie ambientali e un'elevata interconnessione ecologica fra i vari siti.

La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La direttiva "Habitat", che ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, è stata recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), così come modificato dal DPR 120/2003 ("Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357), ed ha individuato nella Valutazione di Incidenza lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 18 di 95

Il Decreto è stato recepito dalla Regione Molise con Deliberazione della Giunta Regionale n.889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione.

In MOLISE, come del resto nelle altre Regioni d'Italia, un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all'individuazione dei SIC è stato avviato nell'ambito del progetto Bioitaly (1995), realizzato dall'Università degli Studi del Molise. A seguito di tale rilevazione sono stati proposti per il territorio regionale 2 ZPS, incluse in altrettanti SIC, e 88 SIC, per una superficie complessiva pari ad Ha 100.000 di SIC (22,5 % del territorio regionale) e pari ad Ha 800 di ZPS (0,2 % del territorio regionale).

La Corte di Giustizia delle Comunità europee (III sezione), con sentenza del 20 marzo 2003 (pubblicata su G.U. C112/7 del 15 maggio 2003), ha condannato lo Stato Italiano per insufficiente classificazione di ZPS, pertanto la Giunta Regionale, con deliberazione n°347 del 4 aprile 2005, ha individuato 24 nuove ZPS (Fig. 2), tutte coincidenti con altrettanti SIC, per una superficie di circa 45.000 ettari (10 % del territorio regionale).

Successivamente, la Commissione europea, nell'allegato IV del Parere Motivato C.378/01, ha evidenziato che le ZPS classificate non coprono interamente il territorio delle Important Bird Areas (IBA) individuate dalla LIPU e riconosciute come riferimento scientifico per l'individuazione delle ZPS con sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998. Inoltre, dall'incontro tecnico, tenutosi tra il Ministero dell'Ambiente, la Commissione Europea e la LIPU, è scaturito che per la Regione Molise la classificazione delle ZPS risultava insufficiente e discontinua per quanto attiene la copertura di superficie delle IBA, in modo particolare per l'IBA 125 "Fiume Biferno". Quindi, la Giunta Regionale, con deliberazione n° 230 del 06 marzo 2007, ha rivisto la perimetrazione delle ZPS, individuando, nell'IBA 125 "Fiume Biferno", un'unica ZPS, di circa 28.700 ettari, che include 14 SIC.

Per quanto riguarda i SIC, la Commissione, con decisione del 19 luglio 2006, non ha ritenuto eleggibile il SIC IT7222121 "Lagheti di San Martino in Pensilis", il SIC IT7222122 "Lagheti sul Torrente Cigno" ed il SIC IT7222123 "Lagheti di Rotello-Ururi", pertanto la situazione definitiva, allo stato attuale, risulta essere di 14 ZPS e 85 SIC, per una superficie complessiva pari ad Ha 98.000 di SIC (22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.000 di ZPS (15% del territorio regionale). Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei SIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 120.500 ettari, pari al 27,4% del territorio regionale.

In Molise, sono stati istituiti 76 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 9 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di 88 aree da tutelare. La superficie complessiva dei siti è pari a 1162 km² per



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 19 di 95

una copertura del Territorio Regionale pari a 26,12%. Di seguito si riporta uno stralcio della tavola relativa alla Rete Natura 2000 rispetto al sito di intervento. Una zona speciale di conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea.

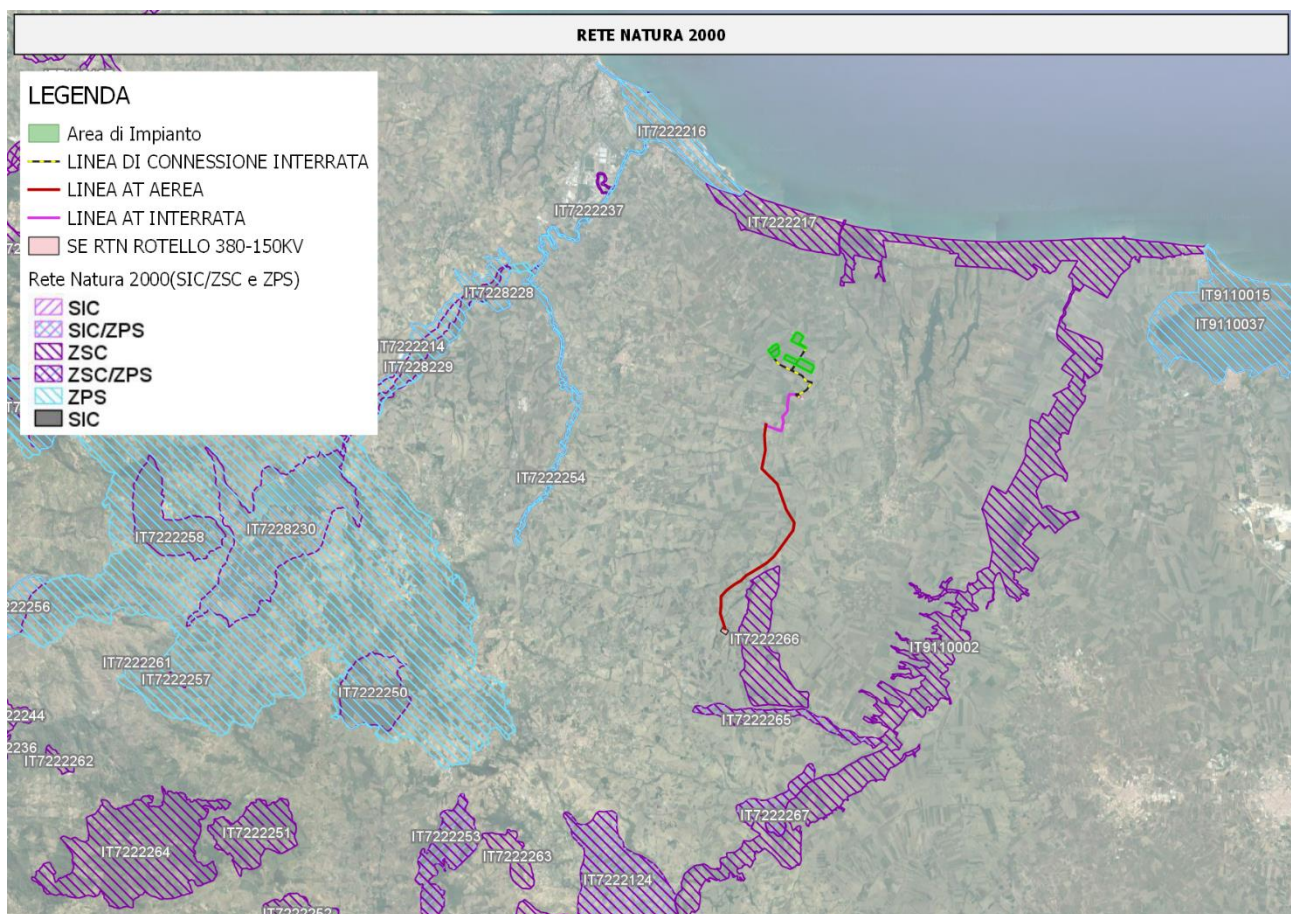


Figura 6: Rete Natura 2000

Da un'analisi a larga scala del territorio che circonda le aree di intervento, sono presenti zone ZSC e ZPS di seguito elencate:

- ZSC IT7222217 - FOCE SACCIONE - BONIFICA RAMITELLI, ubicata in direzione nord dall'area di intervento, ad una distanza minima dal parco fotovoltaico di circa 3,80 km;



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 20 di 95

- IT7222266 - ZSC, ubicata in direzione sud-est dall'area di intervento, ad una distanza minima dal parco fotovoltaico di circa 9,10 km, dalla linea di connessione aerea 500mt.
- IT7222265 - ZSC, ubicata in direzione sud dall'area di intervento, ad una distanza minima dal parco fotovoltaico di circa 16,00 km, dalla linea di connessione 3,50km.
- IT7222254 - ZPS, ubicata in direzione ovest dall'area di intervento, ad una distanza minima dal parco fotovoltaico dalla linea di connessione di circa 9,50 km.

Il progetto in esame risulta completamente ESTERNO alla perimetrazione di zone di RETE NATURA 2000 e non presenta elementi in contrasto con gli ambiti di tutela e conservazione degli stessi.

7.2 IBA

Le Important Bird Areas (IBA) sono siti prioritari per l'avifauna, individuati in tutto il mondo sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International. Nell'individuazione dei siti, l'approccio del progetto IBA europeo si basa principalmente sulla presenza significativa di specie considerate prioritarie per la conservazione (oltre ad altri criteri come la straordinaria concentrazione di individui, la presenza di specie limitate a particolari biomi, ecc). L'inventario IBA rappresenta anche il sistema di riferimento per la Commissione Europea nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli, in materia di designazione di ZPS. Nel territorio del Molise sono presenti circa 4 aree IBA, nello specifico:

- IBA 119 – Parco Nazionale D'Abruzzo (Lazio, Abruzzo, Molise).
- IBA 124 – Matese (Campania, Molise);
- IBA 125 – Fiume Biferno (Molise);
- IBA 126 – Monti della Daunia (Puglia, Molise, Campania).

Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne alle zone IBA, come visibile nella mappa riportata a seguire.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 21 di 95

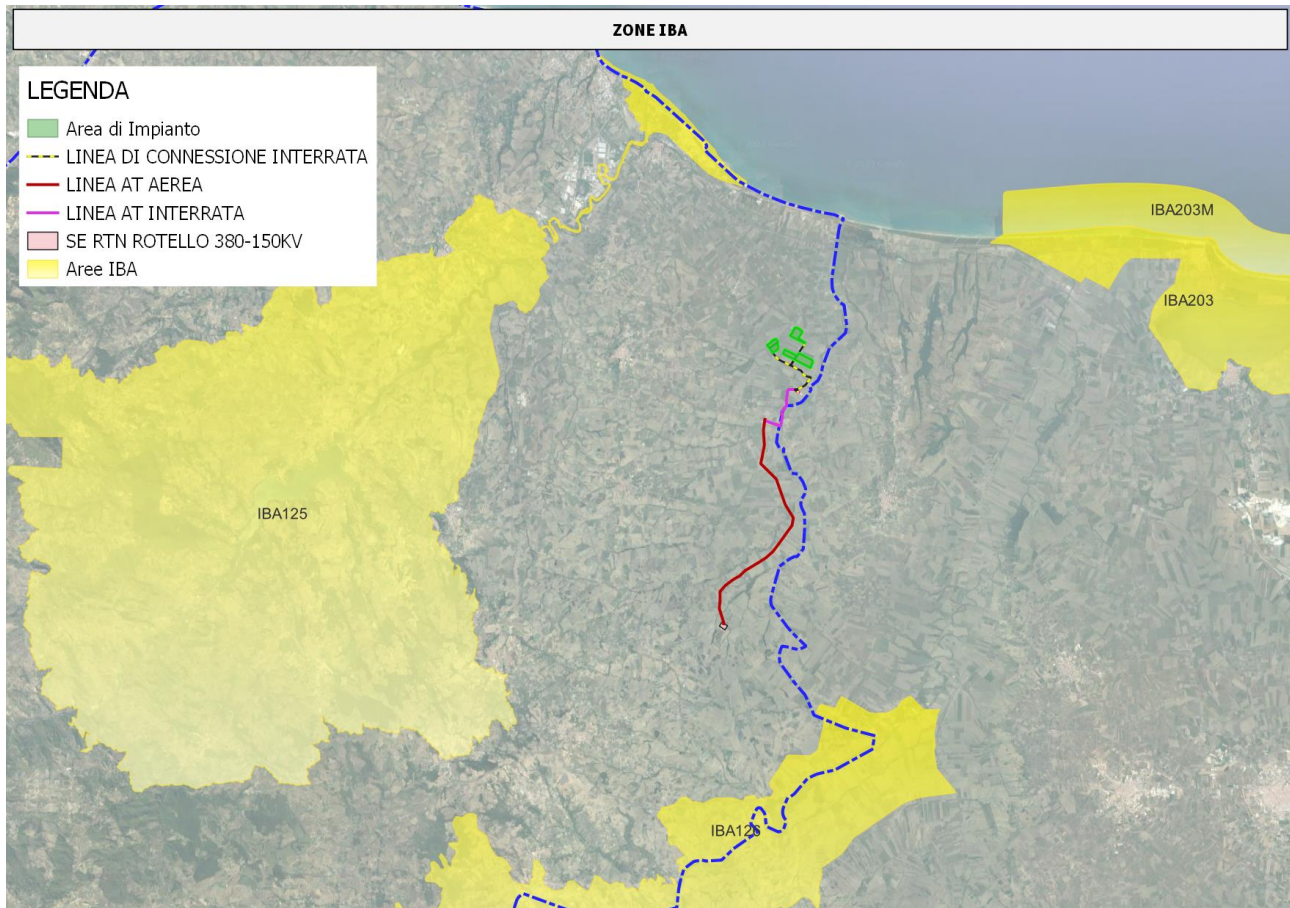


Figura 7: Stralcio Zone IBA

Da un'analisi a larga scala del territorio che circonda le aree di intervento, sono presenti come Zona IBA:

- IBA 125 "Fiume Biferno", ubicata in direzione ovest dall'area di intervento, ad una distanza minima dal parco fotovoltaico di circa 12,70 km;
- IBA 126 "Monti della Daunia", ubicata in direzione sud dall'area di intervento, ad una distanza minima dal parco fotovoltaico di circa 15,60 km.

Il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di zone IBA e non presenta elementi in contrasto con gli ambiti di tutela e conservazione degli stessi.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 22 di 95

7.3 Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve

Le Aree Protette rappresentano una risorsa in termini di valori naturalistici, culturali, turistici ed economici, in virtù della pluralità di emergenze naturalistiche e paesaggistiche presenti nel loro ambito, che le rendono punto di riferimento delle politiche di tutela ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile attuate dalla Regione Molise.

Esistono due tipi di aree protette: i parchi e le riserve. Mentre le riserve sono costituite da un ambiente omogeneo e di estensione più ridotta, i parchi comprendono aree “che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali”. Al di là delle definizioni utilizzate in legislatura, i parchi rappresentano le aree dove la natura è meglio conservata sia nella nostra regione che più in generale nella nostra penisola.

I parchi sono stati istituiti proprio per fornire tutela a zone ove l'impatto antropico stava gradualmente avanzando, generando effetti devastanti, se non si fosse intervenuti in tempo, su ambienti preziosi e delicati, a cui era necessario quindi assicurare integrità. Ciò significa anche attivare una serie di iniziative per ripristinare gli equilibri compromessi, per favorire la ripresa di processi naturali, per educare i residenti ed i fruitori di queste risorse ad un rapporto “sostenibile” con l'ambiente naturale. La Regione Molise è custode di un patrimonio naturale protetto composto da:

- EUAP0001 Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: 4000 ha
- EUAP0454 - Oasi LIPU di Casacalenda: 135 ha
- EUAP0093 - Riserva MAB di Monte di Mezzo: 300 ha
- EUAP0092 - Riserva MAB di Collemeluccio: 420 ha
- EUAP0848 - Riserva Torrente Callora: 50 ha
- EUAP0995 - Oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro: 2172 ha
- EUAP0094 - Riserva naturale di Pesche: 540 ha.

Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne alle zone Parchi e Riserve Nazionali e Regionali, come visibile nella mappa riportata a seguire.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 23 di 95

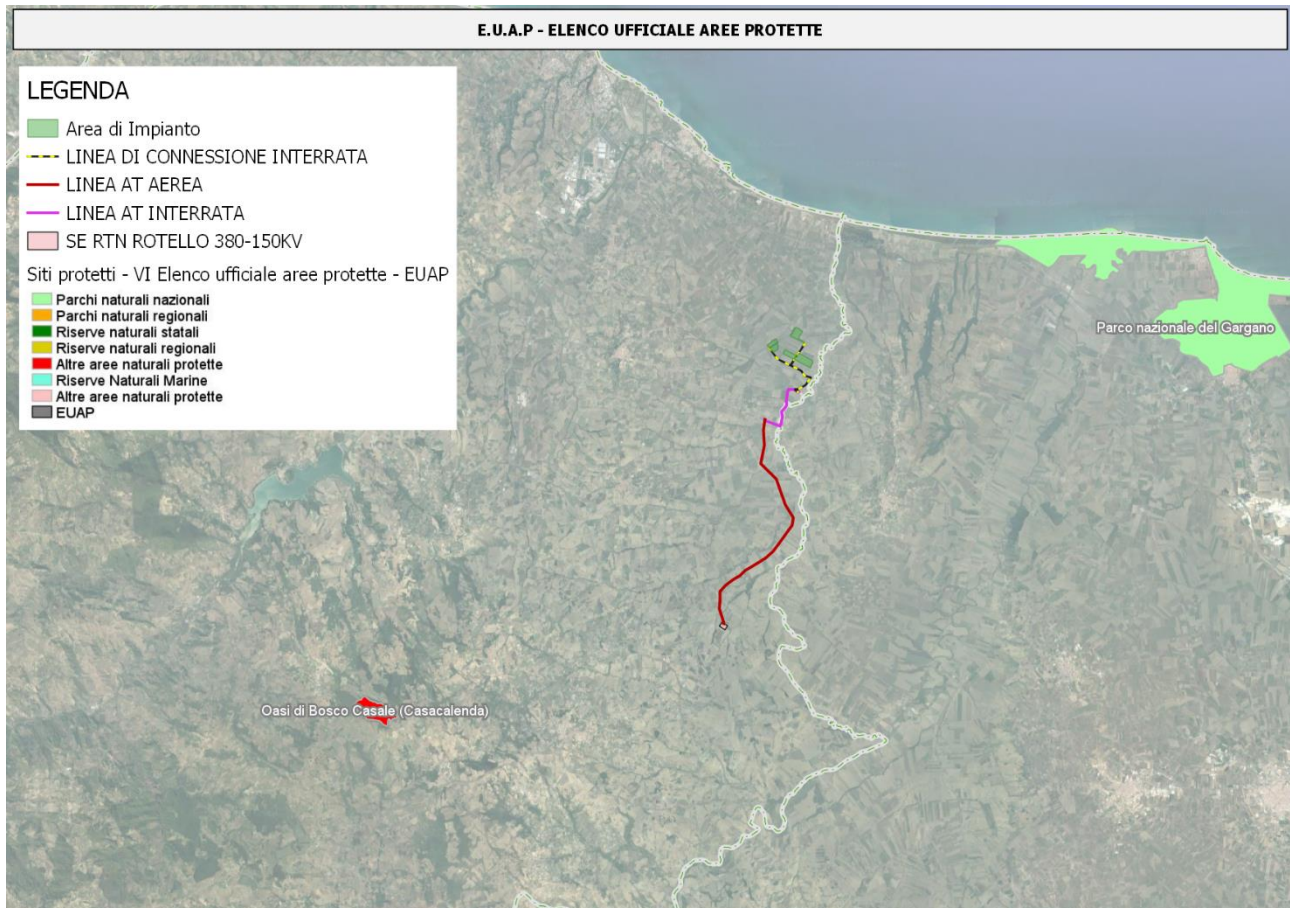


Figura 8: Stralcio dei siti Parchi e Riserve Nazionali e Regionali

Da un'analisi a larga scala del territorio che circonda le aree di intervento, si segnalano i seguenti Parchi e riserve Nazionali e Regionali:

- Parco Nazionale del Gargano (12,3 km dal sito di intervento);
- Oasi di Bosco Casale "Casacalenda" (25,00 km dal sito di intervento);

In definitiva, in relazione alla rete delle aree protette, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di Parchi e/o Riserve Nazionali o Regionali.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 24 di 95

8. VINCOLI PAESAGGISTICI

8.1 Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico – SITAP

Il SITAP è il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica.

Costituito con l'attuale nome (acronimo di Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) nel 1996, quale erede del sistema realizzato nell'ambito del progetto ATLAS - Atlante dei beni ambientali e paesaggistici, risalente alla fine degli anni '80, il SITAP contiene attualmente al suo interno le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della legge n. 77/1922 e della legge n. 1497/1939 o derivanti dalla legge n. 431/1985 ("Aree tutelate per legge"), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (d.lgs. n. 490/99) prima, e del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii (Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito "Codice") poi.

In considerazione della non esaustività della banca dati SITAP rispetto alla situazione vincolistica effettiva, della variabilità del grado di accuratezza posizionale delle delimitazioni di vincolo rappresentate nel sistema rispetto a quanto determinato da norme e provvedimenti ufficiali, nonché delle particolari problematiche relative alla corretta perimetrazione delle aree tutelate per legge, il SITAP è attualmente da considerarsi un sistema di archiviazione e rappresentazione a carattere meramente informativo e di supporto ricognitivo, attraverso il quale è possibile effettuare riscontri sullo stato della situazione vincolistica alla piccola scala e/o in via di prima approssimazione, ma a cui non può essere attribuita valenza di tipo certificativo.

Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano essere incluse nelle suddette aree, come visibile nella mappa riportata a seguire.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 25 di 95

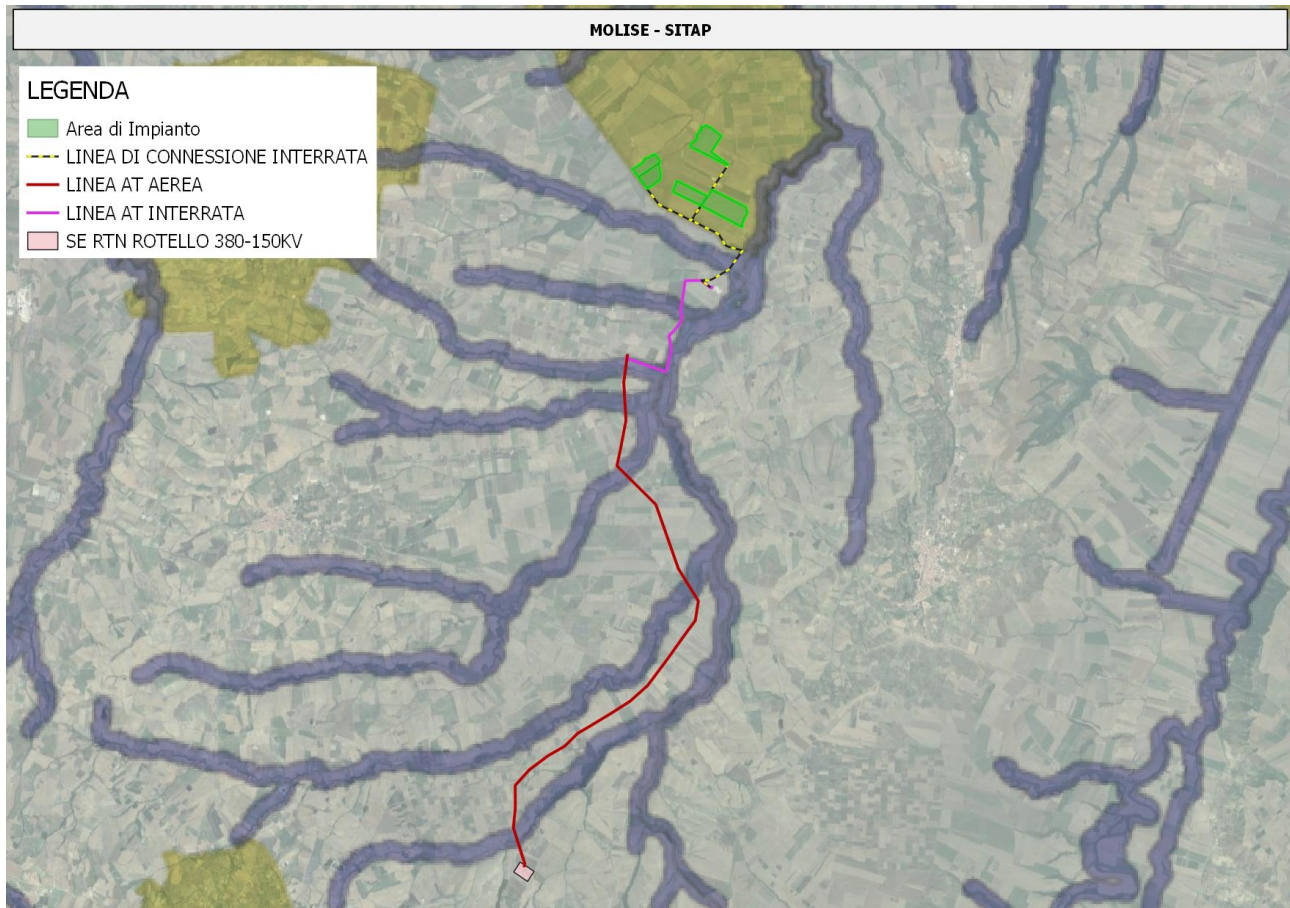


Figura 9: Stralcio aree SITAP

Dalle analisi il sito risulta essere soggetto al seguente vincolo: fascia costiera molisana ricca di ampie spiagge con dune sabbiose e nella parte interna di rilievi collinari degradanti verso il mare sui quali si affacciano vecchi nuclei urbani v.140013. Lo stato del vincolo viene definito come “parzialmente operante poiché modificato” mentre, per quanto concerne l’uso, la modificabilità può essere effettuato solo previa autorizzazione.

La norma che disciplina i seguenti beni è il Decreto Ministeriale 2 febbraio 1970 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera molisana sita nei territori comunali di Petacciato, Termoli, Campomarino e Montenero di Bisaccia.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 26 di 95

“Il ministro per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro per la marina mercantile e il ministro per il turismo e lo spettacolo:

- Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;
- Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;
- Esaminati gli atti;
- Considerato che la commissione provinciale di Campobasso per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 22 maggio 1968, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la fascia costiera molisana sita nei territori comunali di Montenero di Bisaccia, Petacciato, Termoli e Campomarino;
- Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge agli albi dei comuni di Montenero di Bisaccia, Petacciato, Termoli e Campomarino;
- Viste le opposizioni presentate a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte del sindaco di Campomarino e del cav. del lavoro Domenico Battiloro di Rocchetta Quarto, opposizioni che si dichiarano respinte;
- Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;
- Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché essa interessa i territori dei sopracitati comuni che formano una continuità territoriale e paesaggistica interdipendente nei suoi limiti che si qualificano, nella parte interna della costa, con rilievi collinari dolcemente digradanti verso il mare, con vegetazione bassa e omogenea sui quali si affacciano vecchi nuclei urbani formanti un quadro d'insieme paesaggisticamente importante, mentre sulla parte marina le ampie spiagge con dune sabbiose e classica vegetazione marina, a ciuffi che donano con la visione del golfo di S. Salvo, del promontorio di Punta Penne e del promontorio di Termoli e relativo piccolo Golfo di Campomarino una omogenea visione di un complesso di bellezze naturali composte di elementi vari e nello stesso tempo complementari l'un l'altro nei particolari paesaggistici. Dal



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 27 di 95

presente vincolo è esclusa la zona urbana della città di Termoli, mentre della stessa è incluso il quartiere detto «Borgo».

Decreta: La zona costiera sita nei territori dei comuni di Montenero di Bisaccia, Petacciato, Termoli e Campomarino ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: «i limiti saranno costituiti a valle dal mare Adriatico, mentre quelli a monte partono dal confine con la provincia di Chieti, lungo il tracciato della strada statale n. 16 fino a Petaccio centro, per continuare lungo la via del tratturo. Da quota 30 della via del tratturo in località Parco del Duca, lungo una linea retta che passa la quota 148 detto colle della stella, podere S. Giulio, a quota 120, fino al passo Pisciarillo a quota 18 e di qui fino alla masseria Candigliota, sempre in linea retta, e fino al fiume Biferno all'innesto con la strada statale n. 16, lungo il tracciato di detta strada statale e fino a confine con la provincia di Foggia. Dal vincolo si intende escluso - come sopracitato - il centro urbano della città di Termoli mentre nel vincolo stesso rimane compreso il quartiere detto «Borgo». Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Campobasso. La soprintendenza ai monumenti e gallerie dell'Aquila curerà che i comuni di Montenero di Bisaccia, Petacciato, Termoli e Campomarino provvedano all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della gazzetta ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata. La soprintendenza comunicherà al ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa”.

In relazione a quanto indicato, trattandosi di un vincolo parzialmente operante poiché modificato, si rimanda la all'ente preposto la valutazione di compatibilità.

8.2 Carta dei Beni Culturali - Strato fisico – oggettivo

Dal portale della Regione Molise è possibile consultare gli shapes files dello strato fisico-oggettivo relativo alla Carta dei Beni Culturali. Le informazioni a disposizione sono:

- area infrastrutturale: Infrastrutturale, Linea ferroviaria dismessa, Viabilità di origine romana consolidatasi nei secoli successivi, Viabilità di origine medievale consolidatasi nei secoli successivi, ponti;



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 28 di 95

- beni di interesse storico-archeologico: Sistema tratturi, Beni di interesse storico-archeologico, Aree archeologiche, Aree di interesse archeologico, Ritrovamenti archeologici, necropoli;
- Beni storico-culturali: Castelli, Edifici rurali e produttivi, Edifici di interesse storico e artistico, Chiese isolate, cappelle, eremi, Abbazie e badie, torri, Strutture fortificate impiantate in epoca sannita, Santuari, Rocche e borghi fortificati medievali, Palazzi nobiliari, Monasteri e conventi, residenze fortificate medievali;
- Centri abitati: Centri urbani di origine medievale (età normanna e longobarda), Centri urbani di origine sannita, Centri urbani di origine romana, Centri urbani sorti in prossimità di insediamenti sanniti, Centri urbani, Frazioni borghi di origine medievale.

Di seguito si riporta stralcio cartografico dell'area di progetto rispetto alla Carta dei Beni Culturali.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 29 di 95

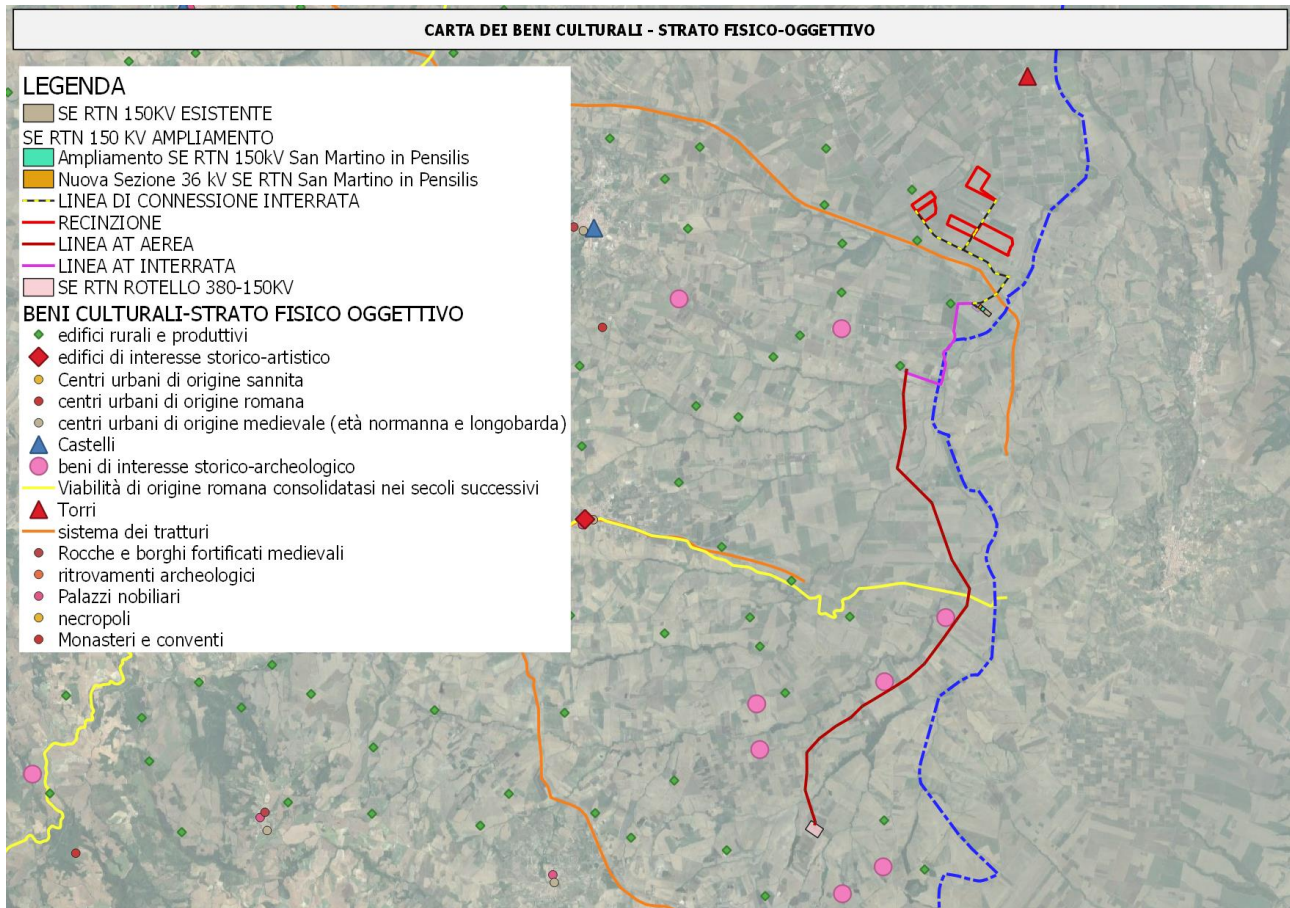


Figura 10: Carta dei Beni Culturali - Strato fisico-oggettivo

L'area di progetto non interessa nessun Bene Culturale, solo la linea di connessione interseca il sistema Tratturi e la Viabilità di origine romana consolidatasi nei secoli successivi. Per quanto riguarda la linea tratturi non vi è una vera e propria interferenza, in quanto anche se rappresentata a livello cartografico nella realtà la linea interrata passa per la SP136. Si allega foto dello stato di fatto.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 30 di 95



Figura 11: Intersezione Tratturi con SP136

La linea aerea AT cartograficamente interseca la “viabilità di origine romana consolidatasi nei secoli successivi” ad oggi l’attuale SP167. La viabilità è stata fortemente modificata dall’azione dell’uomo, infatti attualmente lo stato di fatto è quello rappresentato nella foto a seguire.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 31 di 95



Figura 12: Intersezione “viabilità di origine romana consolidatasi nei secoli successivi”

In relazione a quanto indicato, non vi sono interferenze insuperabili. Vista la sensibilità della materia si rimanda la valutazione di compatibilità all’ente preposto.

8.3 Carta dei Beni Culturali - Strato Normativo

Dal portale della Regione Molise è possibile consultare gli shapes files dello strato normativo relativo alla Carta dei Beni Culturali. Le informazioni a disposizione sono:

- ambiti del piano paesistico territoriale regionale;
- beni storici ed artistici;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431;
- vincolo di immodificabilità temporanea;



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 32 di 95

- paesaggio, bellezze naturali e beni ambientali;
- segnalazioni di vincolo archeologico;
- vincoli puntuali su beni immobili;

Di seguito si riporta stralcio cartografico dell'area di progetto rispetto alla Carta dei Beni Culturali.

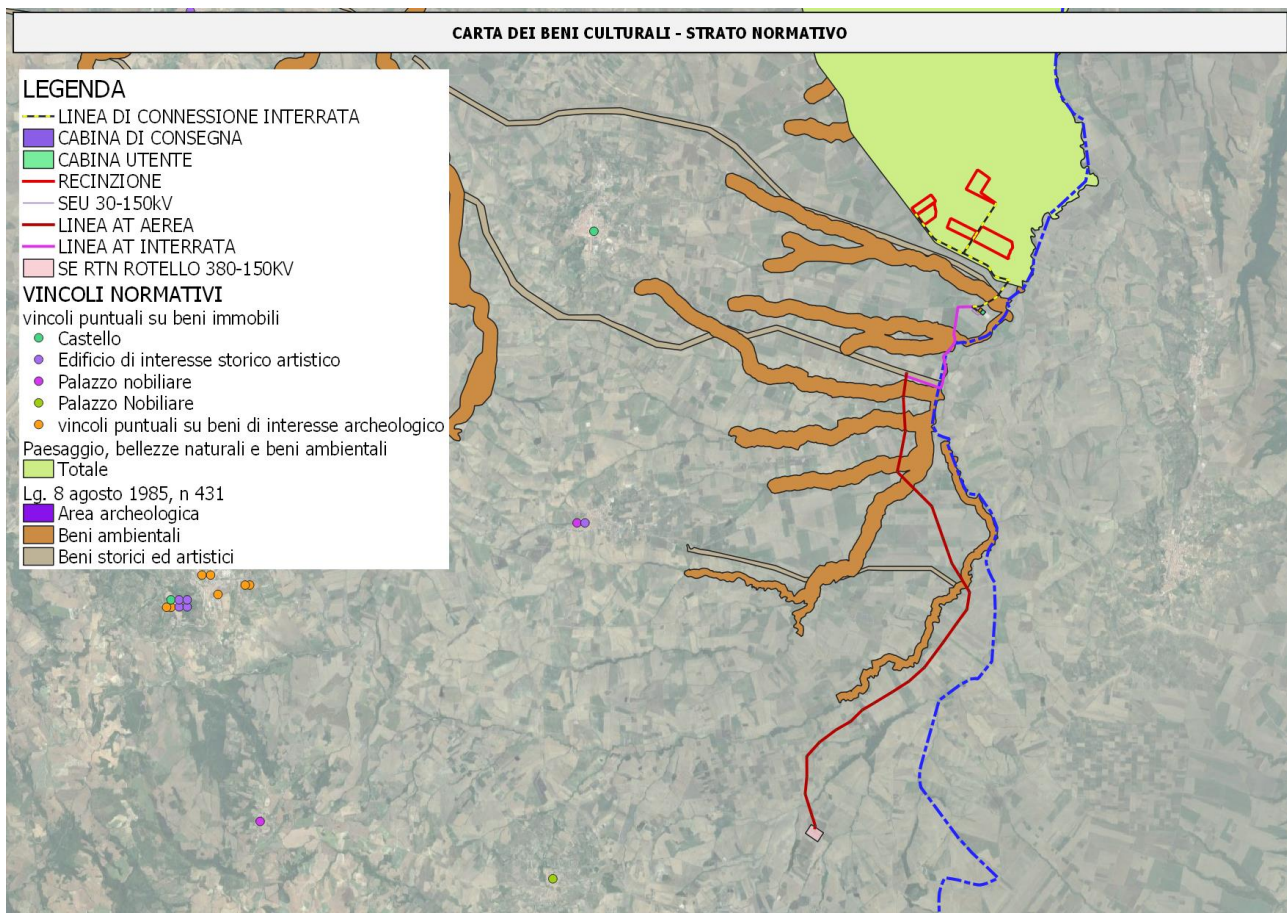


Figura 13: Carta dei Beni Culturali - Strato Normativo

I vincoli insistenti sul sito coincidono con quanto rilevato dal SITAP. Si rimanda pertanto all'ente preposto la valutazione di compatibilità.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 33 di 95

9. DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La pianificazione per l'area in esame si articola a diversi livelli: regionale, provinciale e locale.

A livello regionale:

- Per la Regione **Molise** il Piano territoriale paesistico-ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.) formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale (8 in totale). L'area in esame si inserisce nel Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 1 approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01-10-97.

A livello provinciale:

- Per la provincia di **Campobasso** essendo il PTCP in fase di aggiornamento, tutti i documenti e gli elaborati presenti sul sito web della Provincia di Campobasso non possono in alcun modo essere utilizzati;

A livello locale:

- Per il comune di **Campomarino** si fa riferimento al P.R.G. adottato con Deliberazione del consiglio comunale 7 settembre 2000, n. 30 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2006, n.19.

9.1 Coerenza del progetto con la pianificazione e le norme vigenti

Per la Regione Molise il Piano territoriale paesistico-ambientale regionale è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.) formati per iniziativa della Regione Molise in riferimento a singole parti del territorio regionale (8 in totale). L'area in esame si inserisce nel Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 1 approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01-10-97.

Gli ambiti di Progettazione e Pianificazione Paesistica Esecutiva sono definiti, all'interno del P.T.P.A.A.V., attraverso la Carta della Trasformabilità del territorio, di cui si riporta uno stralcio nella figura seguente.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	
		Pagina 34 di 95

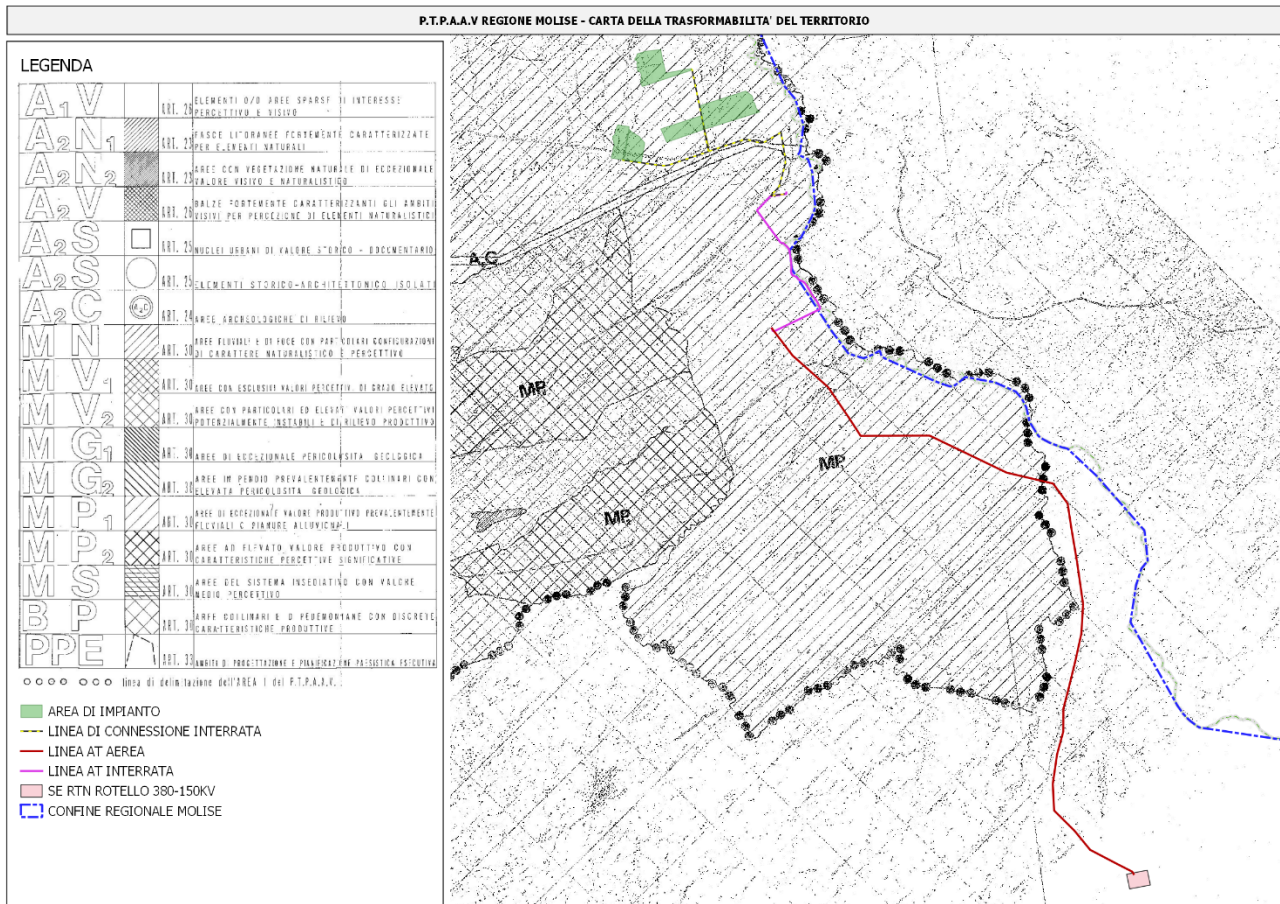


Figura 14: P.T.P.A.A.V. Molise – Carta della trasformabilità del territorio

L'area in progetto risulta ricadere all'interno dell'area "MP1 – aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali e pianure alluvionali".

L'Art 19 – **Classificazione delle aree** delle Norme tecniche del P.T.P.A.A.V definiscono le aree M come "aree a media sensibilità alla trasformazione, dove vi è una prevalenza di valori elevati e medi, per le quali è prevista l'applicazione prevalente delle modalità VA e TC1".

L'Art 17 – **Modalità della tutela e della valorizzazione**, definisce le seguenti modalità di tutela e della valorizzazione per le diverse aree vaste:



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 35 di 95

- A1 - Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili;
- A2 - Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili con parziali trasformazioni per l'introduzione di nuovi usi compatibili;
- VA - Trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità in sede di formazione dello strumento urbanistico;
- TC1 – Trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio del N.O ai sensi della L. 1497/39;
- TC2 – Trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio della Concessione o autorizzazione ai sensi della L. 10/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel caso specifico si fa riferimento ai seguenti articoli:

Art. 27 - Modalità VA: Trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità. Consiste nella verifica, attraverso lo “studio di compatibilità”, di cui al successivo art. 32, dell'ammissibilità di una trasformazione antropica, in sede di previsione di tipo urbanistico e cioè in sede di formazione, approvazione e gestione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e delle relative varianti o deroghe, in sede di approvazione di atti tecnici-amministrativi degli Enti pubblici e privati preposti alla realizzazione di opere pubbliche e infrastrutturali; consiste inoltre, in caso di ammissibilità, nel rispetto della modalità TC1. La modalità VA non trova applicazione nel caso di interventi previsti da strumenti urbanistici esecutivi approvati anteriormente alla data di adozione del presente P.T.P.A.A.V.

Art. 28 - Modalità TC1: Trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della L. 1497/39. Consiste nel rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione, nei casi e nei modi precisati al successivo Titolo VI.

Art. 29 - Modalità TC2: Trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio di concessione o autorizzazione ai sensi della L. 10/77 e successive modifiche ed integrazioni. Consiste nel rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione, nei casi e nei modi precisati al successivo Titolo VI.

Art. 30 - Applicazione delle modalità VA, TC1, TC2: Le modalità VA, TC1, TC2 sono quelle attraverso le quali si perviene alla trasformazione del territorio. In tali casi la tutela e la valorizzazione delle qualità del territorio riconosciute dal presente piano territoriale paesistico vanno assicurate attraverso la qualificazione del progetto di trasformazione e della esecuzione



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 36 di 95

dei lavori. Per questo motivo gli elaborati del progetto restituiscono lo stato dei luoghi e delle relative qualità (secondo i casi, naturalistiche, storiche, ecc.) ante operam, ed illustrano le scelte progettuali rispetto agli obiettivi della conservazione e della stratificazione di dette qualità.

A questo scopo tra le aree assoggettate a trasformazioni con verifica di ammissibilità VA, con trasformazione condizionata TC1 e TC2 rientra l'area MP1 – Aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali o pianure alluvionali.

MP1 AREE DI ECCEZIONALE VALORE PRODUTTIVO PREVALENTEMENTE FLUVIALI E PIANURE ALLUVIONALI		INDICE												
		USO CULTURALE E RICREATIVO			USO INSEDIATIVO			USO INFRASTRUTTURALE			USO PRODUTTIVO			
		TRASFORMAZIONE		USO CONTENITTO	TRASFORMAZIONE		USO CONTENITTO	TRASFORMAZIONE		USO CONTENITTO	TRASFORMAZIONE		USO CONTENITTO	
ELEMENTI	VALORE	VA	TC1 / TC2	VA	TC1 / TC2	VA	TC1 / TC2	VA	TC1 / TC2	VA	TC1 / TC2	VA	TC1 / TC2	
INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO	ECCEZIONALE	a.1 a.2 a.3		b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1	b.6	c.4 c.5 c.6 c.7 c.8 c.9	c.1 c.2 c.3			d.1 d.2		a.3		
		VA	⊗ a.0.2	VA b.5.2	TC1	VA	TC1			TC1		VA		
INTERESSE RECETTIVO	ELEVATO	a.1 a.2 a.3		b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1	b.6	c.2 c.3 c.4	c.1			d.1 d.2		a.3		
		VA	⊗ a.0.2	VA b.5.2	TC1	VA	TC1			TC1		VA		

⊗ a.0.2 USO CONTENITTO

Figura 15: Schema Uso consentito

Art. 32 - Verifiche di ammissibilità:



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 37 di 95

1 – Nel caso di applicazione della modalità di tutela e valorizzazione che comporta la Verifica di Ammissibilità, quest'ultima viene effettuata in sede di formazione e revisione dello strumento urbanistico, attraverso la predisposizione, da parte del soggetto proponente la trasformazione, di uno studio specialistico di compatibilità riferito ai singoli tematismi per i quali è prescritta la verifica.

2 – Ai fini dell'ammissibilità, tali studi, redatti da figure professionali specialistiche, devono dimostrare la compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e di valorizzazione coinvolti nella trasformazione stessa.

3 – Tali studi riguardano, secondi i casi:

- a. Pericolosità – rischio geologico;
- b. Aspetti naturalistici;
- c. Aspetti archeologici;
- d. Aspetti urbanistici;
- e. Aspetti architettonici;
- f. Aspetti relativi all'uso produttivo agricolo dei suoli;
- g. Aspetti percettivi.

4 - In particolare gli studi consistono in:

- a. Descrizione dello stato iniziale del sito per il quale è proposta la trasformazione dei luoghi circostanti, con particolare riferimento ai valori tematici per i quali è richiesta la verifica di ammissibilità;
- b. Illustrazione dei contenuti tecnici del progetto e delle modalità della sua realizzazione, in rapporto all'incidenza sui caratteri costitutivi degli elementi e sui valori tematici ad essi attribuiti dai Piani territoriali paesistico-ambientale dell'area vasta;
- c. Alternative di localizzazione;
- d. Misure proposte per l'eliminazione, l'attenuazione e/o la compensazione degli effetti ineliminabili, tramite modalità progettuali, esecutive e di gestione.

Il P.T.P.A.A.V. contiene, inoltre, informazioni circa la qualità del territorio in riferimento a:

- Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici;
- Elementi di interesse storico, urbanistico, archeologico, architettonico;



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 38 di 95

- Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali;
- Elementi ed ambiti di interesse percettivo;
- Elementi areali a pericolosità geologica.

Di seguito si riporta uno stralcio della Carta delle qualità del territorio relativo all'area in esame.

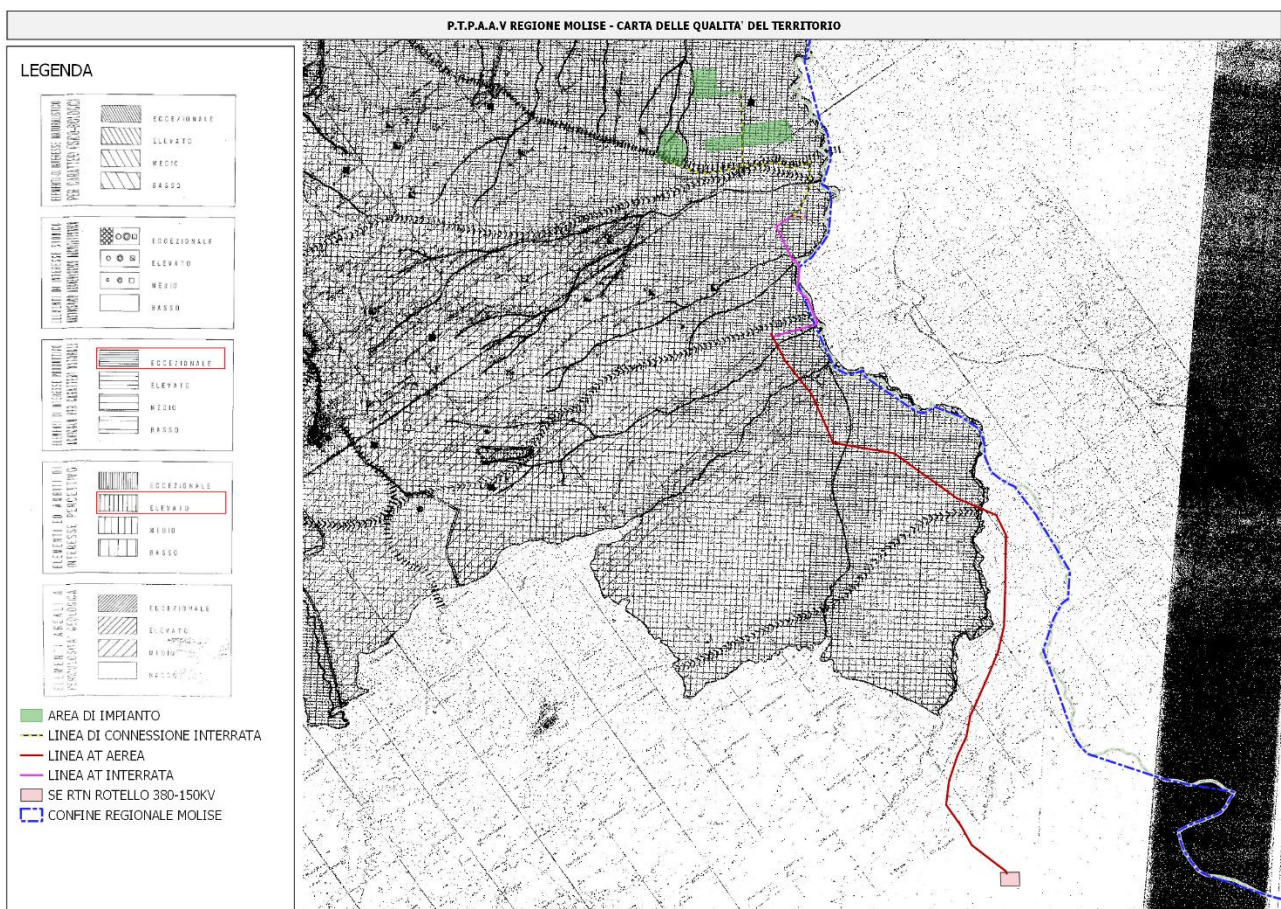


Figura 16: P.T.P.A.A.V. Molise – Carta delle qualità del territorio

L'area in esame risulta ricadere in diversi elementi, di seguito elencati.

- Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali di VALORE ECCEZIONALE
- Elementi ed ambiti di interesse percettivo di VALORE ELEVATO



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 39 di 95

Dalle Norme tecniche del P.T.P.A.A.V:

Art. 13 – Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali: Si è quindi adottato il valore eccezionale per definire i suoli con massima capacità d'uso, ovvero quelli che forniscono i migliori risultati produttivi e con poche o nulle limitazioni nelle scelte colturali, e valori via via inferiori per i suoli con capacità d'uso meno elevate e diversificate.

Art. 14 – Elementi di interesse percettivo e visivo: Il giudizio di valore elevato è stato attribuito ai singoli elementi, come sopra richiamati, quando manifestano caratteri tipici di conformazione paesaggistica ed evidenziano una capacità di inviare segni di elevato valore percettivo e visivo.

Art. 31 – Criteri delle modalità di trasformazione: In presenza di elementi di rilevanza paesistica ed ambientale di valore medio ed elevato e di elementi di valore produttivo agricolo e di pericolosità geologica eccezionale, le categorie d'uso antropico e le conseguenti trasformazioni fisiche del territorio possono essere:

- Inammissibili;
- Ammissibili solo a seguito di verifica positiva attraverso l'applicazione della modalità VA;
- Ammissibili con l'applicazione delle modalità TC1 o TC2.

Nelle "Matrici qualitative della trasformabilità e delle modalità di trasformazione del territorio a fini di tutela e valorizzazione" si individuano, in relazione alle diverse eventualità di trasformazione, le modalità da applicarsi.

Nel caso specifico:



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	

Pagina 40 di 95

MP1		AREE DI ECCEZIONALE VALORE PRODUTTIVO PREVALENTEMENTE FLUVIALI E PIANURE ALLUVIONALI		INTERESSE NATURISTICO	INTERESSE ARCHITETTONICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICUIOSITA' GEOLOGICA
U S I									
CULTURALE RICREATIVO	d.0	ATTIVITA' SPORTIVE							
	d.0.1	CACCIA							
	d.0.2	PESCA					*	*	
	d.1	NON COMPORTANTI VOLUME					VA	VA	
	d.1.1	OPERE DI ATTREDDAMENTO					"	"	
	d.1.2	OPERE DI FRUIZIONE					"	"	
	d.1.3	OPERE DI SERVIZIO					"	"	
	d.2	COMPORTANTI VOLUME					VA	VA	
	d.2.1	OPERE DI ACCESSO					"	"	
	d.2.2	STRUTTURE SCIENTIFICHE CULTURALI					"	"	
	d.3	MOBILI					VA	VA	
	d.3.1	STRUTTURE TEMPORANEE					"	"	
	INSEDIATIVO	b.1	NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE					VA	VA
b.2		NUOVO INSEDIAMENTO URBANO					"	"	
b.3		STRATIFICAZIONE URBANA					"	"	
b.4		ARTIGIAN., AGRO INDUST., INDUST.					"	"	
b.5.1		INSEDIAM. MONOFUNZ. PRODUT.					"	"	
b.5.2		INSEDIAM. MONOFUN. TURISTIC					"	"	
b.6		INSEDIAM. RURALI SPARSI					TC1	TC1	
INFRASTRUTTURALE	c.1	A RETE INTERRATE					TC1	TC1	
	c.2	A RETE FUORI TERRA					"	VA	
	c.3	VIARIE PEDONALI					"	"	
	c.4	VIARIE CARRABILI-PARCHEGGI					VA	"	
	c.5	PUNTUALI TECNOL. INTERRATE					TC1	TC1	
	c.6	PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA					VA	"	
	c.7	CARRABILI DI SERVIZIO					"	"	
	c.8	CARRABILI AGRICOLE					"	"	
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVINC.					"	"	
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI					-	-	
	c.11	FERROVIARIE					VA	VA	
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE					TC1	"	
	c.13	INTERPORTO					"	"	
PRODUTTIVO AGRO-SILVO- PASTORALE	d.1	DI CARATTERE ESTENSIVO					TC1	TC1	
	d.1.1	PASCOLO E PRATO-PASCOLO					"	"	
	d.1.2	FORESTAZIONE PRODUT. E RIF.					"	"	
	d.1.3	INTERVENTI MIGLIORAMENTO					"	"	
	d.1.4	INTER. VOLT. ALLA DIFESA SUOLI					"	"	
	d.1.5	INTER. VOLT. REALIZZ. OPERE					"	"	
	d.2	DI CARATTERE INTENSIVO					TC1	TC1	
	d.2.1	REALIZZ. AMMOD. E RAZION. STALLE					"	"	
	d.2.2	PRODUZIONE INTENSIVA					"	"	
	d.2.3	ABITAZIONI RURALI					"	"	
d.2.4	ANNESI AGRICOLI					"	"		
MINIERA	e.1	ESTRAZIONI IN ALVEO							
	e.2	ESTRAZIONE FUORI ALVEO							
	e.3	ESTRAZIONE DI MATERIALE LAPIDEO					VA	VA	

* = uso consentito



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 41 di 95

		INDICE												
		USO CULTURALE E RICREATIVO			USO INSEDIATIVO			USO INFRASTRUTTURALE			USO PRODUTTIVO			
		AGRO/SILVO/PASTORALE			ESTRATTIVO									
		TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			TRASFORMAZIONE			
		VA	TC1 / TC2		VA	TC1 / TC2		VA	TC1 / TC2		VA	TC1 / TC2		
ELEMENTI	VALORE	a.1 a.2 a.3	a.0.2	b.1 b.2 b.3 b.4 b.5.1	b.5.2	b.6	c.1 c.2 c.3 c.4 c.5 c.6 c.7 c.8 c.9 c.11 c.12 c.13	d.1 d.2	e.1 e.2 e.3	f.1 f.2 f.3	g.1 g.2 g.3	h.1 h.2 h.3	i.1 i.2 i.3	
INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLA	ECCEZIONALE	VA	⊗ a.0.2	VA	b.5.2	TC1	b.6	VA	c.6 c.7 c.8 c.9 c.11 c.12 c.13	TC1		TC1	VA	e.3
INTERESSE RECETTIVO	ELEVATO	VA	⊗ a.0.2	VA	b.5.2	TC1	b.6	VA	c.2 c.3 c.4 c.6 c.7 c.8 c.9 c.11 c.12 c.13	TC1		TC1	VA	e.3

⊗ a.0.2 USO CONTENITTO

Figura 17: Matrici qualitative della trasformabilità e delle modalità di trasformazione delle Norme tecniche del P.T.P.A.A.V

Le opere in progetto risultano ammissibili con l'applicazione delle modalità TC1, Trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della L. 1497/39. Consiste nel rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione, nei casi e nei modi precisati al successivo Titolo VI.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 42 di 95

9.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

- Per la provincia di **Campobasso** essendo il PTCP in fase di aggiornamento, tutti i documenti e gli elaborati presenti sul sito web della Provincia di Campobasso non possono in alcun modo essere utilizzati;

9.3 Strumentazione urbanistica comunale

9.3.1 Piano Regolatore Generale del Comune di Campomarino

Attualmente, il Comune di Campomarino è dotato del P.R.G. adottato con Deliberazione del consiglio comunale 7 settembre 2000, n. 30 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2006, n.19.

Secondo le Norme Tecniche Di Attuazione all'art. 1 "Disposizioni generali - Applicazioni", si avrà che "ai sensi della legge 17.8.1942, n.1150 e successive modificazioni, della legge 28.1.1977, n.10, la disciplina urbanistico-edilizia del P.R.G. si applica al territorio comunale secondo le disposizioni delle presenti norme tecniche e delle planimetrie di cui al successivo paragrafo 1.2 e delle disposizioni statali e regionali". Inoltre, sempre con riferimento all'art. 1 "Disposizioni generali – inserimento nel piano delle prescrizioni di altri strumenti" si avrà che "Le previsioni del Piano, anche se non riportate in cartografia o nella presente normativa, risultano integrate, a tutti gli effetti, da: vincoli e limitazioni d'uso del suolo, prescrizioni di tutela derivanti da provvedimenti legislativi, regolamentari o amministrativi".

Art. 8 Zonizzazione

"Per le varie parti di territorio sono indicate, le destinazioni d'uso degli edifici e delle aree. La disciplina d'intervento (norma scritta e cartografica) precisa le destinazioni facoltative, le destinazioni obbligatorie e quelle escluse.

Eventuali cambiamenti di destinazione d'uso dei fabbricati o di parti di essi, comunque nell'ambito delle destinazioni ammesse dallo strumento urbanistico, sono soggetti a concessione edilizia.

L'area di progetto risulta ricadere all'interno di aree agricole.

Art. 9 Aree agricole – Norme generali

È considerato obiettivo prioritario del Comune di Campomarino la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive, ottenute anche a mezzo del loro accorpamento, ed in ogni intervento atto a



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 43 di 95

soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori, dei lavoratori agricoli e delle imprese in forma singola o associata, con particolare riferimento alla realizzazione di idonee forme di insediamento.

Trattandosi di n impianto agrivoltaico, le attività agricole non verranno sostituite dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, ma insieme collaborano in un'ottica di sostenibilità, pertanto si ritiene che non ci siano motivi di incompatibilità con il PRG del Comune di Campomarino.

9.3.2 Piano Regolatore Generale del Comune di San Martino in Pensilis

Per le opere di connessione si rimanda all'apposito progetto redatto per nome e per conto della società SOLAR CENTURY FVGC 2 Srl interessata dalla progettazione.

La linea AT ricade all'interno del Comune di San Martino in Pensilis. Si riporta di seguito stralcio della relazione: "L'attività edificatoria del comune di San Martino in Pensilis è disciplinata dal Piano Regolatore Generale; l'area di intervento ricade al di fuori del perimetro urbano, in area identificata come "E", agricola, come risulta evidente nella cartografia allegata; in tale area normalmente sono consentite solo le trasformazioni finalizzate all'esercizio dell'attività produttiva e di commercializzazione agricola. Tuttavia l'intervento, avendo le caratteristiche di opera indifferibile, urgente e di pubblica utilità (D.Lgs. 387/03 art. 12 comma 1), risulta comunque compatibile con la destinazione d'uso dell'area in esame anche in considerazione della presenza dell'attuale SE RTN e di un'altra vicina stazione di elevazione AT/MT, presumibilmente connessa ad uno o più impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile."

10. PIANI DI BACINO E PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.-P.S.A.I.)

10.1 Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito P.G.R.A.) è uno strumento di pianificazione previsto dalla Direttiva Europea n. 2007/60/CE (c.d. Direttiva Alluvioni) del 23/10/2007 che intende istituire "un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche [...]" (articolo 1). La citata Direttiva è stata recepita in Italia con D. Lgs. 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

Il primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 44 di 95

dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione.

Il territorio del Distretto Appennino Meridionale interessato dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, così come definito dall'art. 64 del D.lgs. 152/2006, interessa complessivamente 7 Regioni (include interamente le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia; parte dell'Abruzzo e del Lazio), 7 Autorità di Bacino (n.1 Autorità di bacino nazionale, n. 3 Autorità di bacino interregionali e n. 3 Autorità di bacino regionali), oggi, 6 Competent Authority per le 17 Unit of Management (Bacini Idrografici), 25 Province (di cui 6 parzialmente). Il territorio del Distretto copre una superficie di circa 68.200 km² pari al 75% della superficie totale (91.031 km²), e comprende 1.663 Comuni pari al 76,6% del totale dei comuni delle Regioni interessate (2.168 comuni), ha una popolazione residente di 13.634.521 ab. al 2011, pari al 70% della popolazione totale (19.480.317). Un inquadramento territoriale delle AdB è riportato nella successiva Fig. 2. Si sottolinea che ai fini delle attività di redazione del PRGA e della trasmissione dei relativi dati alla Comunità Europea, tutto il territorio italiano è stato suddiviso, da ISPRA-MATTM, in Unit of Management (UoM) ovvero unità territoriali omogenee di riferimento corrispondenti ai principali bacini idrografici, tuttavia sarà possibile individuare delle articolazioni delle suddette UoM e/o ulteriori UoM, in relazione alle specificità fisico-ambientali, infrastrutturali e socio-economiche dei bacini idrografici. Inoltre a livello Comunitario la citata *Guidance n.29* si riferisce espressamente a Competent Authority (CA) quali Enti competenti sul territorio alla predisposizione del PGRA.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 45 di 95

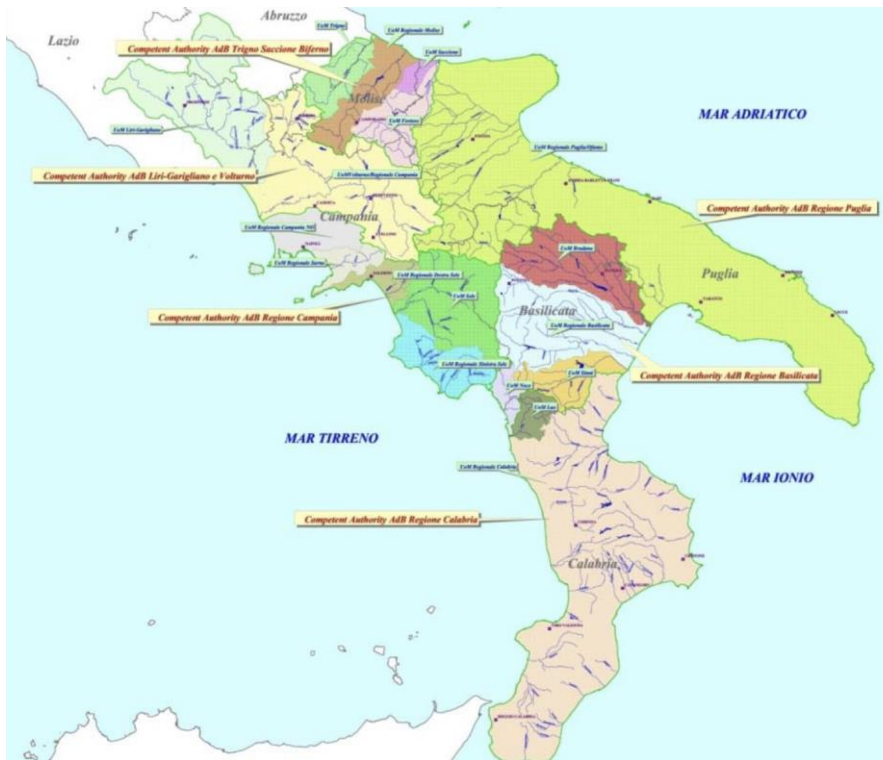


Figura 18: Competent Authority (CA) ed Unit of Management (UoM) del Distretto Appennino Meridionale (DAM)

L'area in esame si inserisce all'interno del UoM Saccione.

L'UoM è costituita da un unico bacino idrografico: ITI022 – Saccione di circa 263 km². Il bacino del fiume Saccione comprende i territori ricadenti nelle seguenti Regioni:

- Molise (202 Km²) in provincia di Campobasso; territorio attraversato dal fiume Saccione e dai suoi affluenti, di cui i principali indagati per il PGRA, oltre al Saccione, sono: Torrente Sapestra, Torrente Mannara, Fosso Camarelle, Vallone della Lavandaia, Vallone Sassi, allone tre Valloni, anale di Madonna Grande e Canale Orientale Acque Alte.
- Puglia (61 Km²) in provincia di Foggia; territorio attraversato dal fiume Saccione e dai suoi principali affluenti: Torrente Mannara e Canale Bivento. Il tratto di costa riferito alla UoM si affaccia sul Mar Adriatico, in provincia di Foggia e Campobasso, comprende la foce del fiume Saccione ricadente nei Comuni di Campomarino e Chieuti.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 46 di 95

Nella UoM sono state individuate:

- 1 Unità di Analisi (UA);
- 7 Aree dei ricettori specifici del rischio (ARS).

Nelle seguenti figure si riportano gli stralci relativi alla Carta della pericolosità da alluvione e alla Carta del rischio da alluvione dell'area in esame.

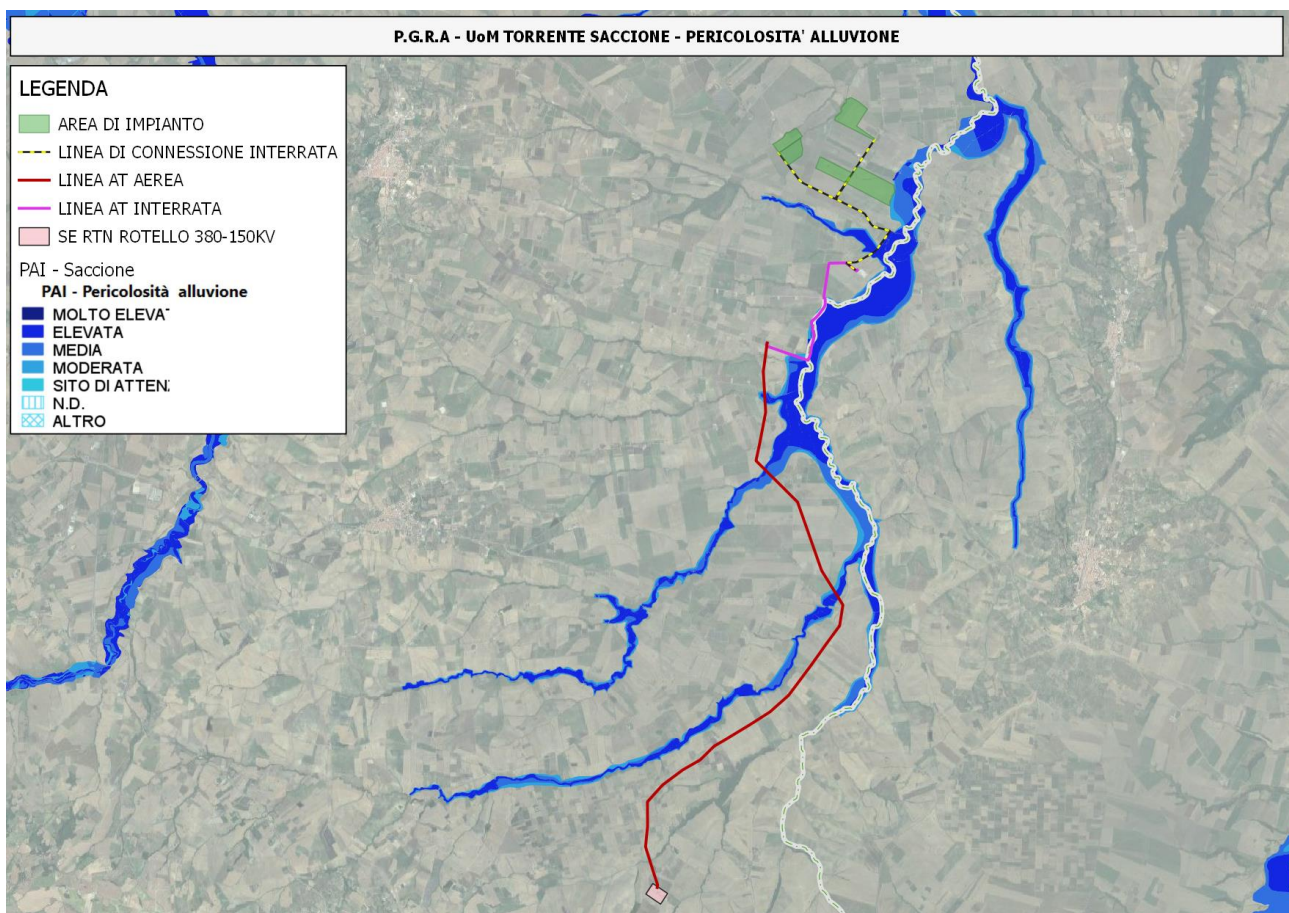


Figura 19: Stralcio Carta della pericolosità da alluvione

Parte della linea di connessione interrata e di quella di AT aerea ed interrata, ricadono in aree a pericolosità Moderata, Media ed Elevata.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 47 di 95

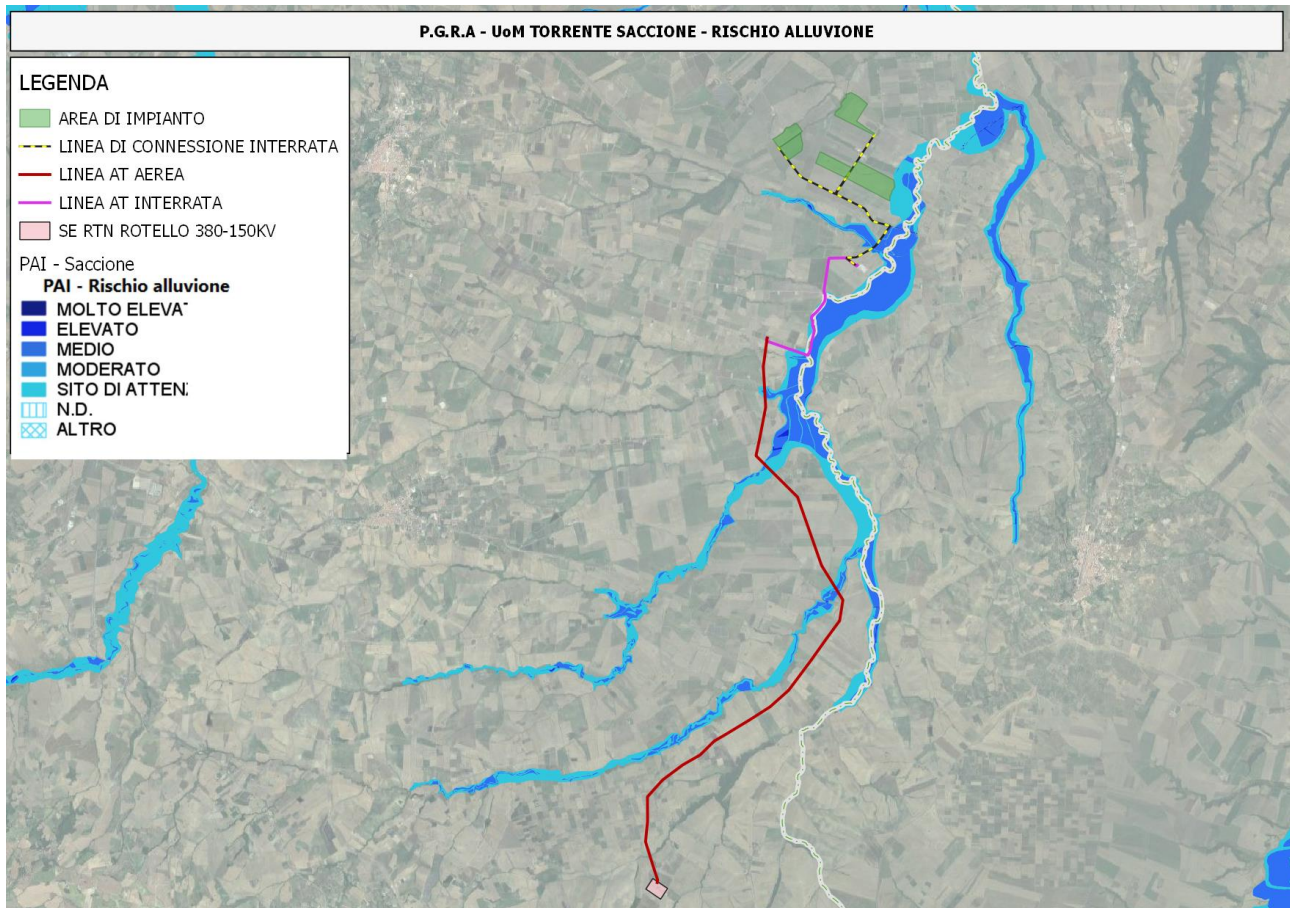


Figura 20: Stralcio Carta del rischio da alluvione

Parte della linea di connessione interrata e di quella di AT aerea ed interrata, ricadono in aree a rischio medio e di attenzione.

10.2 Piano di Bacino e Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.-P.S.A.I.) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore

La legge 18/5/1989 n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" definisce finalità, soggetti, strumenti e modalità dell'azione della pubblica amministrazione in materia di difesa del suolo introducendo importanti innovazioni nella normativa previgente. Le finalità della legge sono di "assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 48 di 95

sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi” (art. 1). Per il loro conseguimento la pubblica amministrazione deve svolgere ogni opportuna azione sia di carattere conoscitivo sia di programmazione e pianificazione degli interventi, nonché di esecuzione e controllo dell’attuazione degli interventi medesimi (art. 1, comma 2), in conformità con le disposizioni contenute nella legge stessa e nelle sue successive modifiche e integrazioni. Il principale strumento è costituito dal Piano di bacino, mediante il quale sono “pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato” (art. 17, primo comma).

Il “Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico” ha lo scopo di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali a esso connessi, in coerenza con le finalità generali e indicate all’art. 3 della legge 183/89 e con i contenuti del Piano di bacino fissati all’art. 17 della stessa legge. Il Piano definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell’artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell’assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Le linee di intervento strategiche perseguite dal Piano tendono in particolare a:

- proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a valori compatibili;
- mettere in sicurezza abitati e infrastrutture interessati da fenomeni di instabilità di versante;
- salvaguardare e, ove possibile, ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d’acqua;



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 49 di 95

- limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse, e privilegiare, per la difesa degli abitati, interventi di laminazione controllata, al fine di non aumentare il deflusso sulle aste principali e in particolare sull'asta del Po;
- limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche delle aree urbanizzate;
- promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti con fini di aumento della permeabilità delle superfici e dei tempi di corrivazione;
- promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi;
- promuovere la manutenzione dei versanti e del territorio montano, con particolare riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi;
- ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Sulla rete idrografica principale gli obiettivi sopra indicati costituiscono il riferimento rispetto al quale il Piano definisce l'assetto di progetto dei corsi d'acqua.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Saccione è stato adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 99 del 29 settembre 2006.

La valutazione della pericolosità idraulica è stata condotta utilizzando sia i risultati dell'analisi idraulica (per le aree di fondovalle più importanti, oggetto di rilievo topografico) sia quelli dell'analisi geomorfologica storico-inventariale (per le rimanenti, meno importanti), in modo da coprire tutta l'Area di Studio. La pericolosità idraulica è stata definita secondo tre classi P1, P2, P3.

Nel caso dei tratti fluviali studiati con il modello idraulico la pericolosità è stata associata al tempo di ritorno, nel caso di aree in cui sia disponibile la sola analisi geomorfologica e storico-inventariale si è proceduto assegnando una pericolosità secondo un criterio tecnico-qualitativo.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 50 di 95

Nella seguente figura si riportano le definizioni delle diverse classi di pericolosità sia per le aree studiate con il modello idraulico che per quelle oggetto della analisi geomorfologica.

Classe di Pericolosità	Tempo di ritorno area Inondabile (per le aree studiate su base idraulica)	Tipologia area (per le aree studiate su base geomorfologica)
P3	Inferiore a 30 anni	Alveo attivo, aree golenali e alluvioni inserite nella dinamica fluviale di breve periodo.
P2	Tra 30 anni e 200 anni	Alveo attivo, aree golenali e alluvioni inserite nella dinamica fluviale di medio periodo.
P1	Tra 200 anni e 500 anni	Alveo attivo, aree golenali e alluvioni di fondovalle inserite nella dinamica fluviale di lungo periodo

Figura 21: Tabella associativa tra classi di pericolosità idraulica e risultati dell'analisi idraulica geomorfologica

Di seguito si riporta lo stralcio relativo alla Carta della Pericolosità idraulica dell'area in esame.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 51 di 95

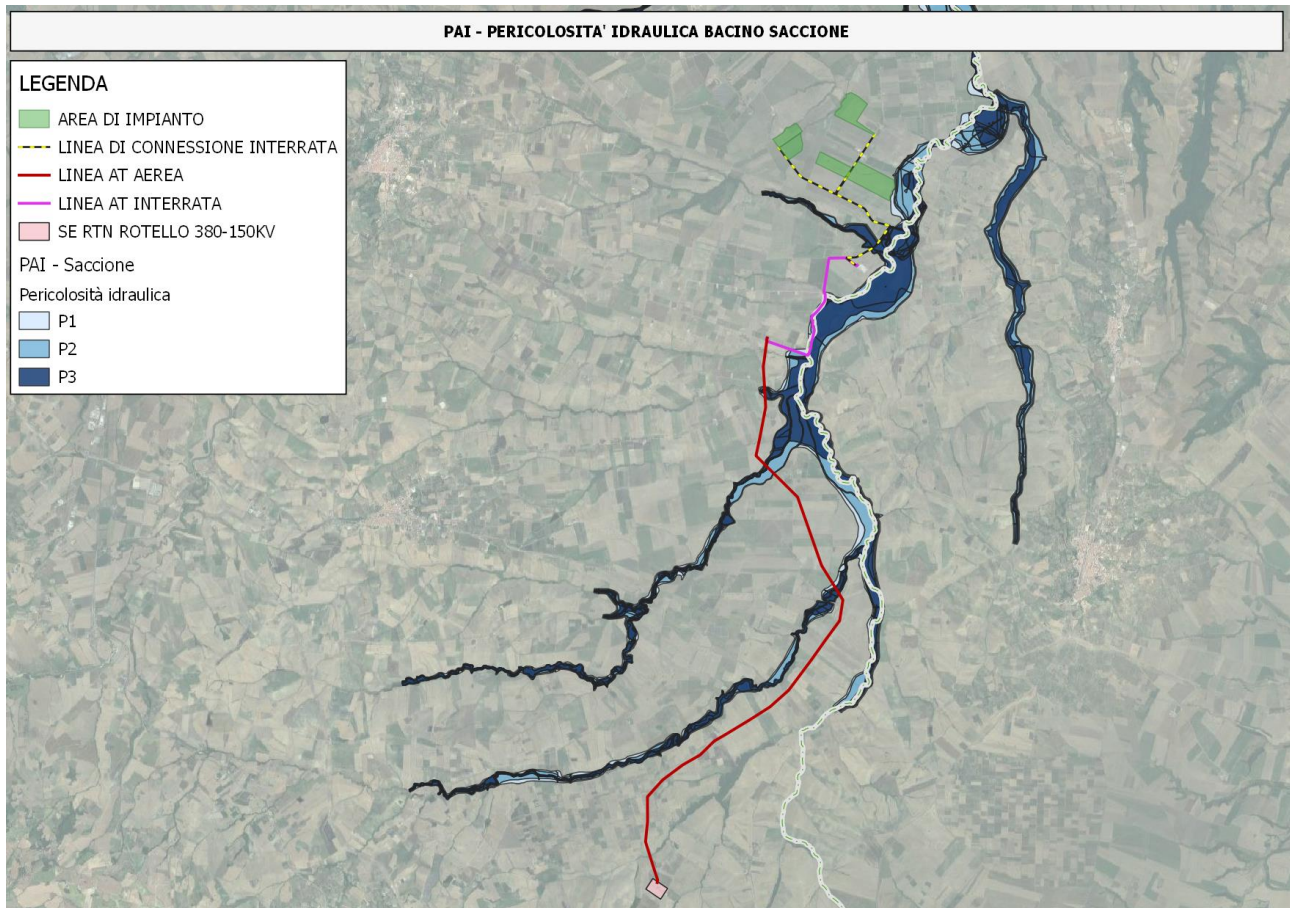


Figura 22: Pericolosità idraulica – P.A.I. Saccione

Parte della linea di connessione interrata e di quella di AT aerea ed interrata, ricadono in aree a Pericolosità idraulica P1, P2 e P3.

La valutazione del rischio è condotta sulla base delle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1 commi 1 e 2 del decreto legge 11 giugno 1998 n. 180 (DPCM 29/09/1998).

Il rischio idraulico viene pertanto articolato in quattro classi: R1, R2, R3 e R4. La attribuzione delle classi di rischio è condotta sulla base di una tabella a due ingressi ove da un lato vi sono le classi di pericolosità e dall'altro le classi di uso del suolo in analogia con quanto adottato in studi precedenti.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 52 di 95

La mappatura del rischio viene ottenuta mediante la "sovrapposizione" delle mappe degli Elementi a Rischio, rappresentati dalle diverse classi dell'uso del suolo, con quelle della Pericolosità Idraulica, ottenendo in tal modo un'associazione tra il singolo elemento a rischio e la pericolosità dell'area in cui si trova, come mostrato in figura seguente.

Codice Uso del suolo	P3	P2	P1
1	R4	R3	R2
2	R4	R3	R2
3	R3	R2	R2
4	R3	R2	R1
6	R3	R2	R1
7	R2	R2	R1
8	R2	R1	R1
5	R1	R1	R1

Figura 23: Classificazione del rischio idraulico

Di seguito si riporta lo stralcio relativo alla Carta del rischio idraulico dell'area in esame.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 53 di 95

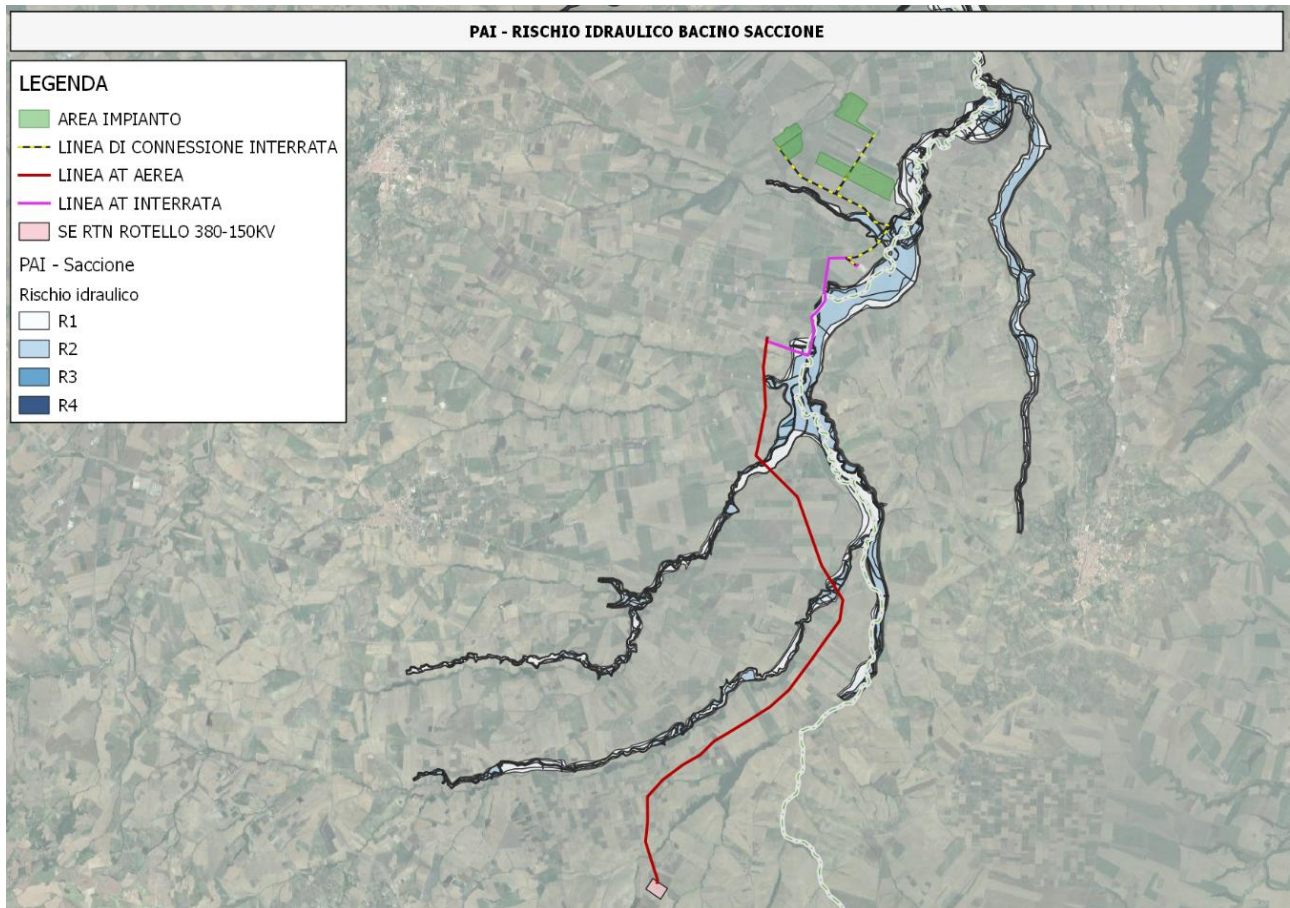


Figura 24: Rischio idraulico – P.A.I. Saccione

Parte della linea di connessione interrata e di quella di AT aerea ed interrata, ricadono in aree a rischio idraulico R1 ed R2 e in minima parte in R3.

Con riferimento alla Relazione geologica, geotecnica, sismica, idraulica realizzazione Impianto Agri-Voltaico “CAMPOMARINO 1” realizzata da Gae|Studio geology architecture engineering (pag. 23-24) “L’area di intervento (sottocampi) non risulta interessare porzioni di territorio a pericolosità idraulica come riportato nella tavola della pericolosità idraulica di sintesi (layout impianto con areali shp UoM Bacino Interregionale del fiume Saccione) mentre si evidenzia un tratto a pericolosità PI3-PI2-PI1 (attraversamento del cavidotto MT su sede stradale esistente SP136) in corrispondenza del V.Sassano.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 54 di 95

Nella Carta del Rischio idraulico l'area di intervento (sottocampi) non interessa porzioni di territorio a rischio idraulico ad eccezione di un tratto in classe di rischio moderato R1 e medio R2 (porzione fascia di attraversamento sede stradale con cavidotto MT su SP 136) secondo le mappe del rischio per la UoM Bacino Interregionale del fiume Saccione con rielaborazione dello shp file in ambiente GIS.

Relativamente alle aree individuate a pericolosità e rischio geomorfologico dal PAI, l'intervento non risulta interferire con alcuna di esse così come confermato anche dall'analisi degli areali dell'IFFI.

L'intervento non interessa la fascia di riassetto fluviale.

Pertanto le norme di riferimento sono dettagliate agli articoli 11,12,13,14 e 15 del PAI di seguito riportate per gli aspetti idraulici. Mentre per gli aspetti geomorfologici gli articoli di riferimento del PAI sono 24,25,26,27,28”.

La stessa relazione, inoltre, specifica che (pag. 27) “Si evidenzia in particolare che l'intervento in relazione alla configurazione geomorfologica ed idrogeologica, alle caratteristiche geologico-stratigrafiche, alle modeste pendenze dell'area, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista dall'intervento, alla stabilità complessiva della stessa, alle opere necessarie alla regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al posizionamento dei moduli fotovoltaici sollevati da terra e con fondazioni infisse in profilati metallici non genereranno denudazioni, instabilità o significative modifiche del naturale regime delle acque evitando la creazione cioè di barriere e/o ostacolo”.

Infine, si riportano le conclusioni (pag. 67-68) della medesima relazione secondo cui “è possibile concludere definendo quanto segue:

- L'area di intervento (sottocampi), sulla base del PAI, Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica, PGRA, con rielaborazione degli shp file in ambiente GIS, NON risulta interessare porzioni di territorio censite come riportato nella tavola della pericolosità idraulica e geomorfologica di sintesi;
- Nella Carta del Rischio idraulico e Geomorfologico l'area di intervento (sottocampi) NON interessa porzioni di territorio a rischio censite secondo le mappe del rischio per la UoM Bacino Interregionale del fiume Saccione. L'intervento non interessa la fascia di riassetto fluviale.
- Si evidenzia un tratto a pericolosità PI3-PI2-PI1 relativamente all'attraversamento del cavidotto MT su sede stradale esistente SP136 in corrispondenza del V.Sassano.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 55 di 95

- Nella Carta del Rischio idraulico si evidenzia un tratto in classe di rischio moderato R1 e medio R2 relativamente alla fascia di attraversamento della sede stradale da parte del cavidotto MT su SP 136 secondo le mappe del rischio per la UoM Bacino Interregionale del fiume Saccione con rielaborazione dello shp file in ambiente GIS. In tali areali secondo le norme tecniche del PAI all'art.12 comma 5 lettera e) risulta compatibile prevedere "adeguamento e ristrutturazione delle opere relative alle reti dei trasporti ed alle reti di adduzione e distribuzione dei servizi esistenti, sia pubbliche che di interesse pubblico, non delocalizzabili purché approvati dalla Autorità idraulica competente previo parere del Comitato Tecnico della Autorità di Bacino senza aggravare le condizioni di pericolosità idraulica e pregiudicare gli interventi previsti dal PAI".

Tali valori non rappresentano vincolo ostativo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere secondarie di collegamento alla rete elettrica relativamente all'aspetto strutturale-fondazionale, al contrario risulta funzionale al fine di adottare le idonee soluzioni tecniche a sopportare le sollecitazioni sismiche attese per il sito.

11. VINCOLO IDROGEOLOGICO

Le modalità d'uso del territorio al fine di tutelarne l'assetto idrogeologico, il paesaggio e l'ambiente, risulta essere disciplinato dal Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", che istituisce il vincolo idrogeologico. Il R.D. 3267/23 ed il R.D. 1126/26 "Approvazione regolamento attuativo del R.D. 3267/23" hanno gettato le basi della tutela dell'assetto dei versanti e dei territori montani dal dissesto idrogeologico, sottoponendo a vincolo i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con i contenuti del Regio Decreto, possono con danno pubblico perdere di stabilità, subire denudazione o turbamento del regime delle acque (art 1 del RD 3267/23).

Sempre ai sensi della medesima normativa, la trasformazione dei boschi e dei terreni saldi in altre qualità di coltura, in terreni soggetti a periodica lavorazione e, come successivamente stabilito, in altre forme d'uso, è subordinata ad autorizzazione e a modalità appositamente prescritte allo scopo di prevenire i danni di cui all'art.1 del R.D. 3267/23. Vengono inoltre prescritte particolari forme di gestione dei boschi, dei terreni cespugliati nonché dei lavori di dissodamento dei terreni vegetati e saldi e dei terreni a coltura agraria. Anche il pascolo viene appositamente regolamentato.

Il Vincolo Idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma segue l'integrazione dell'opera con il territorio. Un territorio che deve rimanere integro e fruibile anche dopo l'azione dell'uomo, rispettando allo stesso tempo i valori paesaggistici dell'ambiente. L'art. 20 del suddetto R.D. dispone che chiunque debba effettuare



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 56 di 95

movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria di boschi e dei terreni saldi ha l'obbligo di comunicarlo all'autorità competente per il nulla-osta.

Il Vincolo Idrogeologico, regolamentando di fatto l'uso del suolo e i suoi cambiamenti, ha una valenza fortemente paesistica.

Sulla base della cartografia 1:25'000 dal portale cartografico della Regione Molise, si riporta lo stralcio dell'area di interesse con le zone sottoposte al vincolo idrogeologico.

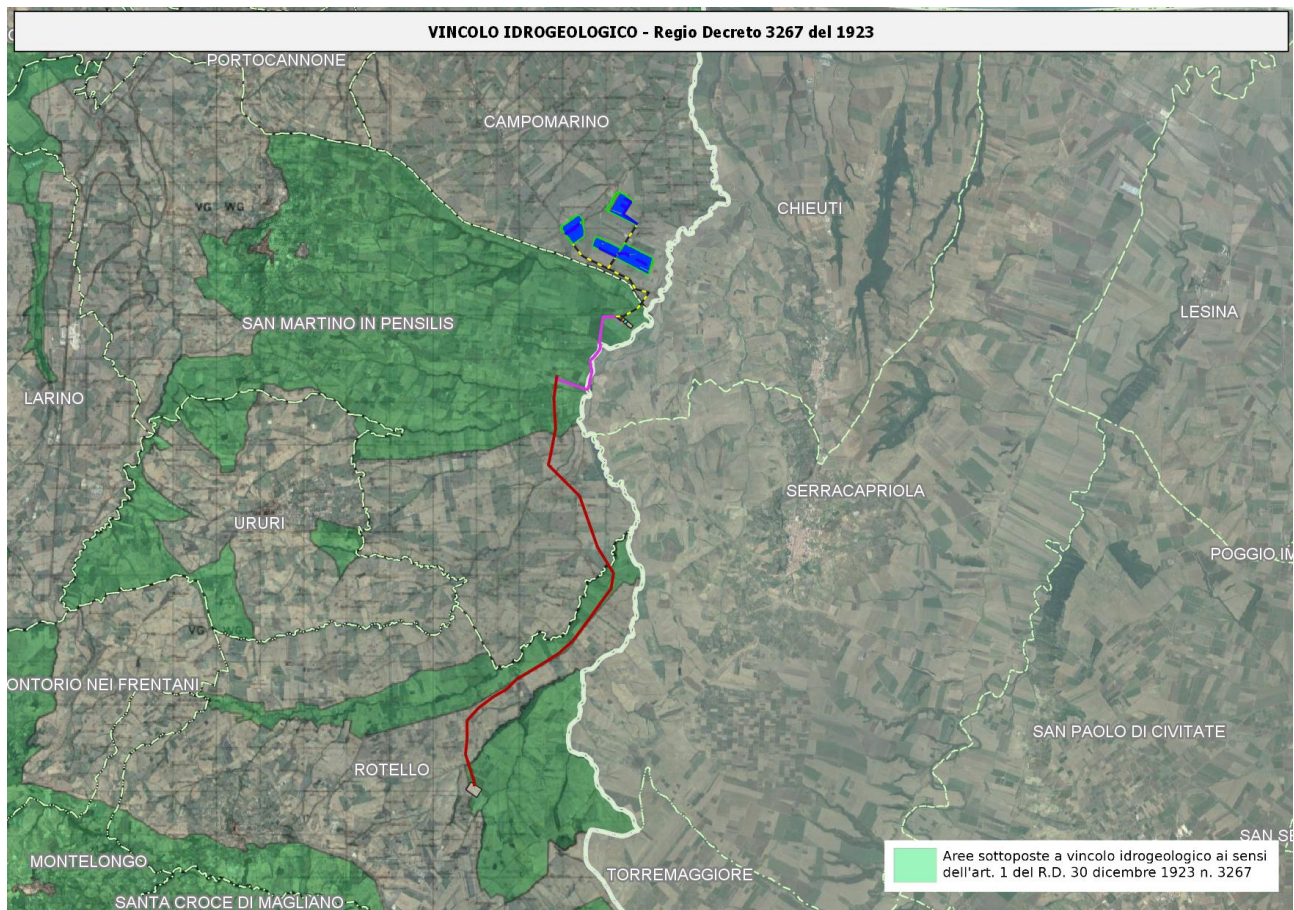


Figura 25: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 57 di 95

Come si evince l'area occupata dall'impianto nel territorio comunale di Campomarino non ricade in area vincolata. Mentre la linea di connessione interrata e area ricadente intercetta il vincolo nel Comune di San Martino in Pensilis e nel Comune di Rotello.

L'area interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 (riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani) e del R.D.L. 16/05/1926, n. 1126 (regolamento per l'applicazione del R.D.L. 3267/1923) necessita, per il movimento terra, del rilascio del parere forestale competente.

A tal proposito, si ricorda che l'intervento in oggetto consiste nella messa in opera di un impianto fotovoltaico, ed in quanto tale non comporta modifiche morfologiche del territorio, in riferimento all'articolo art 1 del RD 3267/23, tali da perdere di stabilità, subire denudazione o turbamento del regime delle acque.

12. SINTESI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Nella presente sezione sono stati esaminati gli strumenti di pianificazione del territorio ed è stata valutata la coerenza e/o la compatibilità del progetto con le linee guida e gli obiettivi definiti anche a livello nazionale e comunitario.

In particolare, per ogni piano analizzato è stato specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di:

- Coerenza, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del Piano in esame ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- Compatibilità, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- Non coerenza, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- Non compatibilità, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del Piano in oggetto.

L'intervento risulta rispondere in maniera pienamente coerente con il quadro di pianificazione e programmazione territoriale in materia energetica di riferimento. Nella tabella seguente vengono sintetizzati i principali risultati dell'analisi effettuata.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 58 di 95

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
La strategia Europea 2020	COERENTE
La Road Map 2050	COERENTE
Pacchetto Clima-Energia (20-20-20)	COERENTE
Protocollo di Kyoto	COERENTE
Libro Verde	COERENTE
Libro Bianco	COERENTE
Direttive europee in tema di FER e EE	COERENTE
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia energetica nazionale (SEN)	COERENTE
Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)	COERENTE
Il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"	SI RIMANDA LA VALUTAZIONE AL PARERE DELL'ENTE COMPETENTE
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Piano Energetico Ambientale Regionale (di seguito P.E.A.R.) Regione Molise, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11 luglio 2017	COERENTE
Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.M.O.) - redatto dall'ARPA Molise in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 345 del 30/06/2015	COERENTE
Legge regionale n. 11 del 05.04.2005 "Disciplina generale in materia di attività estrattive" Regione Molise	COMPATIBILE
Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I - P.S.A.I.) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore - Il piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Torrente Saccione adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 99 del 29 settembre 2006	COMPATIBILE (vedi Relazione specialistica)
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito P.G.R.A.) - Direttiva Europea n. 2007/60/CE (c.d. Direttiva Alluvioni) del 23/10/2007	COMPATIBILE (vedi Relazione specialistica)
Piano di Tutela delle Acqua (P.T.A) Regione Molise - D.G.R n° 67/2015, Provvedimento del Direttore Generale ARPA Molise n° 77/2015, nota Segretario Generale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore n° 472/2015, Determina del Direttore Generale della Regione Molise n° 168/2015	COMPATIBILE
PTPAAV - Piano Territoriale Paesistico - Ambientale di Area Vasta n. 1 "Basso Molise" approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01-10-97	VINCOLO NON OSTATIVO, SI RIMANDA LA VALUTAZIONE AL PARERE DELL'ENTE COMPETENTE
L.R. 6/2005 - Parchi nazionali, interregionali e regionali delle aree protette	COMPATIBILE
Rete Natura 2000: Direttiva 92/CEE (Siti di importanza Comunitaria) e alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di protezione speciale)	COMPATIBILE
Sitap (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico): decreto ministeriale 2 febbraio 1970 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera molisana sita nei territori comunali di Petacciato, Termoli, Campomarino e Montenero di Bisaccia.	SI RIMANDA LA VALUTAZIONE AL PARERE DELL'ENTE COMPETENTE
Deliberazione di Giunta Regionale n. 621/2011 - Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del d.lgs. N387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise	COERENTE/COMPATIBILE
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)	
Strumento di Pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Campobasso - in fase di aggiornamento	ELABORATI NON UTILIZZABILI
PRG - Piano Regolatore Generale del Comune di Campomarino - adottato con Deliberazione del consiglio comunale 7 settembre 2000, n. 30 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2006, n.19.	COMPATIBILE

Figura 26: sintesi dei risultati



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 59 di 95

13. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

13.1 Fase di cantierizzazione

Nella fase di cantierizzazione vengono generati impatti dal carattere esclusivamente temporaneo, ovvero limitati al periodo di messa in opera dell'installazione. La realizzazione dell'impianto si articola mediante una sequenza logica di attività come di seguito riportato:

- 1° fase - preparazione della viabilità di accesso;
- 2° fase - impianto del cantiere: questa fase riguarda tutte le operazioni necessarie per delimitare le aree di cantiere e per realizzare le piazzole di stoccaggio dei materiali, sosta delle macchine, nonché i punti in cui verranno installati le cabine di servizio per il personale addetto e i box per uffici, spogliatoi, servizi igienici, spazio mensa, depositi per piccola attrezzatura e minuterie, ecc.
- 3° fase - pulizia del terreno;
- 4° fase° - picchettamento delle aree: i tecnici di cantiere mediante l'impiego di strumentazioni topografiche con tecnologia GPS, individueranno i limiti e i punti significativi del progetto, utili al corretto posizionamento dei moduli FV;
- 5° fase° - livellamento del terreno: eventuali parti di terreno che presentano dei dislivelli incompatibili con l'allineamento del sistema tracker – pannello, verranno adeguatamente livellati. L'eliminazione delle asperità superficiali, al fine di rendere agevoli le operazioni successive, interesserà unicamente lo strato superficiale del terreno per una profondità di circa 20 – 30 cm: in questo modo si rispetterà l'andamento naturale del terreno che presenta solo delle leggere acclività.
- 6° fase° - rifornimento delle aree di stoccaggio e transito degli addetti alle lavorazioni: tutti i materiali utili al completamento del progetto saranno approvvigionati in apposite aree di stoccaggio per mezzo di autocarri o trattori. Gli operai giungeranno nelle aree di cantiere per mezzo di autovetture private, piccoli autocarri o pulmini.
- 7° fase° - movimentazione dei materiali e delle attrezzature all'interno del cantiere;
- 8° fase° - scavo trincee, posa cavidotti e rinterri: A seconda del tipo di intensità elettrica che percorrerà i cavi interrati, la profondità dello scavo potrà variare da un minimo di 60 cm, per i cavi BT, ad un massimo di 120 cm per i cavi BT. Le zone interessate da questa lavorazione saranno quelle in prossimità della viabilità interna all'impianto, anche in funzione della successiva manutenzione in caso di guasti.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 60 di 95

- 9 fase° - posa delle cabine di trasformazione: mediante l'impiego di auto gru verranno posate le cabine di trasformazione BT/MT
- 11 fase° - montaggio dei telai metallici di supporto dei moduli;
- 12 fase° - montaggio dei moduli FV;
- 13 fase° - realizzazione rete di distribuzione dai pannelli alle cabine e cablaggio interno;
- 14 fase° - cablaggio della rete di distribuzione dalle cabine alla sottostazione;
- 15 fase° - realizzazione sottostazione di trasformazione MT;
- 16 fase° - posa dei cavi dalla sottostazione alla esistente linea di alta tensione;
- 17 fase° - rimozione delle aree di cantiere secondarie;
- 18 fase° - realizzazione delle opere di mitigazione: contemporaneamente alle fasi di rimozione del cantiere si inizieranno a realizzare le opere di mitigazione previste dal progetto e dal piano del verde: preparazione e trattamento del terreno e impianto delle nuove essenze arboree (arbusti e alberature);
- 19 fase° - definizione dell'area di cantiere permanente: si tratta della predisposizione di un'area destinata ad accogliere le macchine e le attrezzature necessarie ed indispensabili per la corretta gestione e manutenzione del parco fotovoltaico, per l'intera vita utile dell'impianto stimata in 25-30 anni.

13.2 Fase di dismissione

Nella fase di dismissione vengono generati impatti dal carattere esclusivamente temporaneo, ovvero limitati al periodo smantellamento e rimozione dell'opera. La dismissione dell'impianto si articola mediante una sequenza logica di attività come di seguito riportato.

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata in almeno 20 anni) seguirà una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, ovvero preesistente al progetto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003. Per l'esecuzione delle suddette attività verranno posti in bilancio congrui importi dedicati.

La dismissione dell'impianto seguirà un insieme di fasi operative come riportate nell'elenco seguente:

1. distacco elettrico dei moduli e loro copertura per lo sganciamento e messa in sicurezza dei contatti elettrici;
2. distacco elettrico dei quadri di sottocampo e dei quadri di campo con sganciamento della componentistica interna dalla barra din;
3. distacco delle linee elettriche dai moduli verso i quadri di sottocampo;



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 61 di 95

4. distacco delle strutture di sostegno dei moduli, a partire dalle traverse orizzontali e verticali in alluminio, ai bulloni, ai puntoni, ai pali infissi nel terreno (smontaggio tracker);
5. rimozione dei cavi di media tensione dalle linee corrugate interrate;
6. rimozione dei pozzetti;
7. rimozione delle linee corrugate interrate;
8. rimozione cabine di trasformazione e cabine inverter;
9. demolizioni delle eventuali opere in cls quali platee ecc.;
10. ripristino dell'area di sedime dei generatori, della viabilità e dei percorsi dei cavidotti.

13.3 Impatti ambientali in fase di costruzione e dismissione

Gli impatti legati a queste fasi sono temporanei, ovvero limitati ai lavori di messa in opera dell'installazione. La fase di costruzione e quella di dismissione possono considerarsi simili, perché riconducibili entrambe a lavori di cantierizzazione.

13.3.1 Check-list delle linee di impatto sulla componente "CLIMA"

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico, pertanto non ricade all'interno delle tipologie di interventi per i quali si impone un approfondimento in termini analitici e previsionali della componente clima.

13.3.2 Check-list delle linee di impatto sulla componente "ARIA"

In fase di costruzione e dismissione le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

- Emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);
- Emissione temporanea di polveri dovuta al movimento mezzi durante la realizzazione dell'opera (preparazione dell'area di cantiere, posa della linea elettrica fuori terra etc.);
- Lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 62 di 95

Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione. Ad ogni modo per limitare l'impatto verranno adeguatamente coordinate le attività di trasporto ottimizzando i carichi, si procederà bagnando le zone soggette a scavo e si utilizzeranno cassano chiusi per la raccolta del materiale. Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione.

Si può affermare che l'impatto sull'atmosfera, associato alle operazioni della fase di costruzione/dismissione, è da ritenersi Trascurabile, sulla base dell'entità sostanzialmente contenuta dei singoli fattori di perturbazione e della completa reversibilità del disturbo indotto da questi stessi.

13.3.3 Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE SUPERFICIALI"

Non vi è la possibilità che vi siano scarichi accidentali o puntuali. In caso contrario, trattandosi di un impianto agrovoltaioco, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico. L'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali, pertanto non sono possibili modifiche delle condizioni idrologiche ed idrauliche.

Durante la fase di costruzione/dismissione delle opere in progetto non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi. Difatti, l'approvvigionamento idrico necessario per lo svolgimento delle operazioni di bagnatura delle superfici, finalizzate a limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi, avverrà tramite autobotti, non incidendo sull'ambiente idrico locale. Nonostante il progetto non preveda impatti sulla componente "acque superficiali", si favoriranno tecnologie che minimizzino le quantità di acqua usata, attraverso adeguate azioni di ricircolo.

13.3.4 Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE SOTTERANEE"

Durante la fase di cantiere e dismissione non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. La tipologia di installazione scelta (tracker con pali infissi ad una profondità di 1,50 mt), fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazioni delle acque meteoriche. Tutte le parti interrato presentano profondità che non rappresentano un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di cantiere.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 63 di 95

13.3.5 Check-list delle linee di impatto sulla componente “ACQUE DI TRANSIZIONE”

Il progetto non comporta cambiamenti delle caratteristiche chimico fisici e/o chimiche delle acque di transizione.

13.3.6 Check-list delle linee di impatto sulla componente “SUOLO E SOTTOSUOLO”

Nel caso specifico i potenziali impatti attesi che si possono verificare sono:

- leggero livellamento e compattazione del sito a seguito del passaggio dei mezzi di cantiere;
- gli scavi per l'alloggiamento dei cavidotti interrati, per le fondazioni delle Power Station e per la viabilità;
- l'infissione dei pali di sostegno relativi ai tracker e dei paletti di sostegno per la recinzione e i cancelli;
- Sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

*Considerando il carattere temporaneo e non continuativo delle attività di cantiere, l'estensione spaziale limitata entro cui si potrebbero generare le perturbazioni sopra esposte, nonché il numero limitato di elementi afferenti alla categoria suolo e sottosuolo con cui il progetto potrebbe interferire, si ritiene che tale impatto associato alle operazioni della fase di cantiere sia **Trascurabile**.*

13.3.7 Check-list delle linee di impatto sulla componente “FLORA E VEGETAZIONE”

L'impatto sarà rappresentato dalla perdita o il danneggiamento della vegetazione esistente per schiacciamento, dovuto ai mezzi di cantiere oppure dallo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi in seguito ad incidenti.

L'entità dell'impatto è comunque trascurabile in quanto non sono presenti elementi di interesse naturalistico - vegetazionale.

13.3.8 Check-list delle linee di impatto sulla componente “FAUNA E ECOSISTEMI”

Gli impatti diretti sono principalmente riconducibili al rischio di uccisione di animali dovuto a sbancamenti e movimento di mezzi pesanti. Per quanto concerne gli impatti indiretti in queste fasi, vanno considerati l'aumento del disturbo antropico collegato alle attività di cantiere, la produzione di rumore, polveri e vibrazioni, e il conseguente disturbo alle specie faunistiche.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 64 di 95

Data la natura del terreno e la temporaneità delle attività, questi impatti, sebbene non possano essere considerati nulli, possono ritenersi trascurabili.

13.3.9 Check-list delle linee di impatto sulla componente “PAESAGGIO”

Le attività di costruzione e dismissione dell’impianto agrovoltaiico, produrranno degli effetti trascurabili sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria limitata al periodo di realizzazione e demolizione. Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell’area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.

13.3.10 Check-list delle linee di impatto sulla componente “ASSETTO DEMOGRAFICO”

Non vi sono impatti potenzialmente significativi sulla componente assetto demografico, inquanto l’intervento non modificherà i fattori attuali della dinamica demografica. Gli eventuali tassi che potrebbero esserci sono da considerare accettabili in termini di capacità di adattamento dell’assetto demografico attuale.

Va specificato che nella zona di intervento non sussistono elementi di particolare sensibilità nelle presenze umane (scuole, ospedali, luoghi di cura per anziani, ecc.).

13.3.11 Check-list delle linee di impatto sulla componente “RUMORE”

Le uniche fonti di rumore rilevanti si avranno nella fase di cantierizzazione e dismissione, dove si verificheranno rumori dovuti alle operazioni di scavo, al trasporto e allo scarico dei materiali, alla installazione dei tracker (battipalo). Considerando che l’impianto non ricade all’interno di riserve naturali, o comunque unità ambientali di interesse nazionale o locale, e dove i livelli attuali di rumore non superano valori già critici, i piccoli apporti aggiuntivi relativi all’opera in progetto non causeranno situazioni inaccettabili.

Le suddette attività sono limitate nel tempo e circoscritte all’area di cantiere che risulta adeguatamente dislocata rispetto al centro abitato. Peraltro ai fini di limitare l’emissione sonora verranno rispettati degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose.

13.3.12 Check-list delle linee di impatto sulla componente “CAMPI ELETTROMAGNETICI”

Il progetto non comporta emissione di campi elettromagnetici durante la fase di costruzione e dismissione.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 65 di 95

13.3.13 Check-list delle linee di impatto sulla componente “COMPONENTE ANTROPICA”

L'intervento non comporta modifiche degli strumenti urbanistici o programmatori vigenti, così come non comporta un incremento provvisorio o definitivo dello stock abitativo esistente, pertanto non richiede nuovi servizi e attrezzature o nuove modalità di utilizzo degli equipaggiamenti pubblici o privati esistenti. Impatti sulla componente potrebbero essere ricondotti al consumo di suolo, che in fase di costruzione e dismissione corrisponde all'occupazione temporanea per la preparazione di aree e percorsi di accesso e/o attività di stoccaggio ecc. L'impatto può considerarsi trascurabile in virtù della breve temporaneità degli interventi.

13.3.14 Produzione di rifiuti

Durante la fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico la produzione di rifiuti è estremamente limitata. I rifiuti sono per lo più riconducibili agli imballaggi dei componenti ed ai residui generati dagli sterri che saranno riutilizzati per il rinterro delle opere o la costruzione dei sottofondi stradali. Eventuali esuberanti saranno trasportati in idonei impianti di smaltimento o di recupero.

Nella fase di dismissione si procederà alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti per lo smaltimento/recupero.

Ciascun componente sarà classificato secondo i codici C.E.R., delle sequenze numeriche, composte da cifre riunite in coppie, volte ad identificare un rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato. I codici, in tutto 839, divisi in 'pericolosi' e 'non pericolosi' sono inseriti all'interno dell'Elenco dei rifiuti" istituito dall'Unione Europea con la Decisione 2000/532/CE. L'elenco dei rifiuti riportato nella decisione 2000/532/CE è stato trasposto in Italia con 2 provvedimenti di riordino della normativa sui rifiuti:

- il D.Lgs. 152/2006 (recante "Norme in materia ambientale"), allegato D, parte IV;
- il Decreto Ministero dell'Ambiente del 2 maggio 2006 ("Istituzione dell'elenco dei rifiuti") emanato in attuazione del D.Lgs. 152/2006.

Gli elementi presenti nell'area che dovranno essere smaltiti sono riassunti in tabella:

Codice c.e.r.	Descrizione
16.02.14	pannelli fotovoltaici
16.02.16	macchinari ed attrezzature elettromeccaniche
17.04.02	parti strutturali in alluminio



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 66 di 95

Codice c.e.r.	Descrizione
17.04.05	infissi delle cabine elettriche
17.04.05	parti strutturali in acciaio di sostegno dei pannelli
17.04.05	recinzione in metallo plastificato, paletti di sostegno in acciaio, cancelli sia carrabili che pedonali
17.09.04	opere fondali in cls a plinti della recinzione
17.09.04	calcestruzzo prefabbricato dei locali cabine elettriche
17.09.04	materiale inerte per la formazione del cassonetto negli ingressi
17.04.11	linee elettriche di collegamento dei vari pannelli fotovoltaici
20.02.00	Siepe a mitigazione

Figura 27: elementi soggetti a smaltimento

Parte dei componenti quali quadri e componenti elettrici (separatori, varistori, interruttori) potranno essere riutilizzati (se non deteriorati) per altre applicazioni. Tutti i cavi elettrici saranno raccolti separatamente e smaltiti insieme ai cavi esterni con un unico processo.

13.4 Fase di esercizio

La fase di esercizio dell'impianto interessa un periodo di tempo di almeno 30 anni durante il quale verranno eseguite nel sito una serie di azioni finalizzate alla corretta manutenzione e gestione di ciascun componente di impianto. (manutenzione moduli, apparecchiature elettriche, strutture di sostegno, recinzioni e viabilità). In questa fase gli impatti da analizzare vanno verificati oltre che in relazione alla componente morfologica e biotica anche climatica.

13.5 Impatti ambientali in fase di esercizio

13.5.1 Check-list delle linee di impatto sulla componente "CLIMA"

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico, pertanto non ricade all'interno delle tipologie di interventi per i quali si impone un approfondimento in termini analitici e previsionali della componente clima.

13.5.2 Check-list delle linee di impatto sulla componente "ARIA"

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 67 di 95

impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto agrovoltaiico. Inoltre le aree destinate all'agricoltura all'interno dell'impianto agrovoltaiico contribuiranno alla cattura di un'ulteriore quota di CO₂.

Pertanto dato il numero limitato dei mezzi contemporaneamente coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo.

13.5.3 Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE SUPERFICIALI"

Trattandosi di un impianto agrovoltaiico, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico. L'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali, pertanto non sono possibili modifiche delle condizioni idrologiche ed idrauliche.

13.5.4 Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE SOTTERANEE"

Per la fase di esercizio le possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla fase di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno) e/o lo sversamento accidentale di olio minerale dei trasformatori, che andrà a dispersione direttamente nel terreno.

Considerando quanto sopra riportato e tenuto conto del carattere temporaneo e discontinuo e della limitata estensione spaziale delle attività in progetto, si può affermare che l'impatto sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, associato alle operazioni della fase di costruzione/dismissione e di esercizio, è da ritenersi Trascurabile.

13.5.5 Check-list delle linee di impatto sulla componente "ACQUE DI TRANSIZIONE"

Il progetto non comporta cambiamenti delle caratteristiche chimico fisici e/o chimiche delle acque di transizione, in quanto il sito di intervento, si trova molto distante dal primo corpo idrico, pertanto non vi è la possibilità che vi siano scarichi accidentali o puntuali.

13.5.6 Check-list delle linee di impatto sulla componente "SUOLO E SOTTOSUOLO"

L'impatto sulla componente suolo nella fase di esercizio dell'opera è riconducibile, essenzialmente, all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto, nonché alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso. L'area di progetto risulta classificata come zona agricola e, nell'ottica di favorire la valorizzazione e la riqualificazione dell'area di inserimento dell'impianto, si è scelto di indirizzare la scelta progettuale su un impianto agro-fotovoltaico, cercando di ridurre, la superficie occupata dai moduli fotovoltaici a favore della superficie disponibile per l'attività agricola. Rispetto alla Superficie territoriale comunale, si avrà una perdita esigua della superficie agricola totale, la realizzazione



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 68 di 95

dell'impianto in progetto dunque non comprometterà la vocazione agricola dell'area. Relativamente alla fase di esercizio dell'opera, la produzione di rifiuti sarà limitata esclusivamente ai rifiuti prodotti da attività di manutenzione e controllo dell'impianto fotovoltaico, della stazione di utenza e dalle opere colturali previste; tali rifiuti saranno smaltiti o direttamente dalle società incaricate delle operazioni di gestione e manutenzione dell'impianto e della stazione di Utenza oppure dalla Società in accordo ai regolamenti comunali per lo smaltimento dei rifiuti.

*Per quanto riguarda invece la riqualificazione del terreno agricolo e la piantumazione di nuove colture, l'impatto sull'occupazione è da ritenersi **Positivo**.*

Non vi sono potenziali linee di impatto sulla componente sottosuolo, infatti in relazione alla configurazione geomorfologica ed idrogeologica, alle caratteristiche geologico-stratigrafiche, alle modeste pendenze dell'area, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista dall'intervento, alla stabilità complessiva della stessa, alle opere previste relativamente alla regimazione delle acque meteoriche e superficiali, si valuta come compatibile sotto l'aspetto idrogeologico ed idraulico, senza generare denudazioni, instabilità o modifica del naturale regime delle acque.

13.5.7 Check-list delle linee di impatto sulla componente "FLORA E VEGETAZIONE"

In fase di esercizio l'impatto sulla vegetazione circostante l'area in cui sorgerà il parco agrovoltaiico, può considerarsi trascurabile. Infatti il funzionamento dei moduli non comporterà alcuna emissione da cui possa derivare alcun tipo di danneggiamento a questa componente. La scelta progettuale di realizzare un impianto "agro-fotovoltaico" è stata fatta per conciliare le esigenze tecnico-produttive con la volontà di salvaguardare e valorizzare il contesto agricolo di inserimento dell'impianto stesso.

13.5.8 Check-list delle linee di impatto sulla componente "FAUNA E ECOSISTEMI"

In fase di esercizio gli impatti diretti di un impianto agrovoltaiico sono tipicamente da ricondursi al fenomeno della confusione biologica e dell'abbagliamento a carico soprattutto dell'avifauna acquatica e migratrice.

Il fenomeno della "confusione biologica" è dovuto all'aspetto generale della superficie dei pannelli di una centrale fotovoltaica che nel complesso risulterebbe simile a quello di una superficie lacustre, con tonalità di colore variabili dall'azzurro scuro al blu intenso, anche in funzione dell'albedo della volta celeste. Ciò comporta il rischio che le specie acquatiche possano scambiare i pannelli fotovoltaici per specchi lacustri, inducendo gli individui ad "immergersi" nell'impianto con conseguente collisione e morte/ferimento. *A tal proposito si evidenzia che l'area interessata dal progetto non è interessata da rotte migratorie preferenziali per l'avifauna acquatica e migratrice in genere.*



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 69 di 95

Per quanto riguarda il possibile fenomeno dell'“abbagliamento”, è noto che gli impianti che utilizzano l'energia solare come fonte energetica presentano possibili problemi di riflessione ed abbagliamento, determinati dalla riflessione della quota parte di energia raggianti solare non assorbita dai pannelli. In merito all'inquinamento luminoso, si precisa che la configurazione scelta esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. Inoltre, l'impianto di illuminazione previsto è del tipo ad accensione manuale ovvero i campi potranno essere illuminati completamente o parzialmente solo per ragioni legate a manutenzioni straordinarie o sicurezza. Quindi, circa il possibile disturbo ambientale notturno dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, occorre precisare che non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto. Inoltre, il sistema di videosorveglianza, che entrerà in servizio a controllo della centrale fotovoltaica, farà uso di proiettori ad infrarossi, così da non generare un impatto ambientale. Potenziale elemento di impatto di tipo trascurabile potrebbe essere la recinzione, in quanto questa risulta sollevata dal piano campagna di dieci centimetri garantendo il libero passaggio della fauna.

In riferimento agli ecosistemi, non sono attesi impatti in fase di esercizio: l'ecosistema prevalente è quello delle zone agricole, per il quale valgono le considerazioni già fatte sulla componente vegetazione e fauna.

Si sottolinea che la scelta di realizzare un impianto “agrovoltico”, unitamente alle misure di compensazione individuate, permettono di mitigare il potenziale impatto sulla componente in questione già in fase progettuale.

13.5.9 Check-list delle linee di impatto sulla componente “PAESAGGIO”

Per quanto concerne la fase di esercizio l'impatto è strettamente connesso con la visibilità dell'impianto agrovoltico. Le aree di progetto ricadono in zone agricole senza presenza di insediamenti abitativi rilevanti. La visibilità di un impianto agrovoltico all'interno del paesaggio dipende da diversi fattori:

- estensione dell'impianto (layout di progetto);
- caratteristiche del sito d'installazione (orografia del terreno);
- contrasto cromatico e materico.

Per maggiore approfondimento si rimanda allo studio di intervisibilità.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 70 di 95

13.5.10 Check-list delle linee di impatto sulla componente “ASSETTO DEMOGRAFICO”

Non vi sono impatti potenzialmente significativi sulla componente assetto demografico, in quanto l'intervento non modificherà i fattori attuali della dinamica demografica. Gli eventuali tassi che potrebbero esserci sono da considerare accettabili in termini di capacità di adattamento dell'assetto demografico attuale.

Va specificato che nella zona di intervento non sussistono elementi di particolare sensibilità nelle presenze umane (scuole, ospedali, luoghi di cura per anziani, ecc.).

13.5.11 Check-list delle linee di impatto sulla componente “RUMORE”

L'impatto acustico nella fase di esercizio è limitato al funzionamento dei componenti elettrici alloggiati nelle apposite cabine ed ai motori dei tracker di entità trascurabile. Inoltre l'impatto acustico indotto dalle attività agricole risulta accettabile: considerate le attività condotte e i mezzi impiegati in limitati periodi dell'anno si può ritenere che le attività siano compatibili con la natura dei luoghi e che l'impatto acustico atteso e valutato ai recettori sia trascurabile.

13.5.12 Check-list delle linee di impatto sulla componente “CAMPI ELETTROMAGNETICI”

Le emissioni elettromagnetiche, in fase di esercizio, sono riconducibili al passaggio di corrente elettrica di media tensione (dalla cabina di trasformazione BT/MT) al punto di connessione della rete locale. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si suggerisce l'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente.

Con riferimento al rischio di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici alla frequenza di rete connessi all'esercizio dell'impianto, si può riferire, che in base alla normativa di riferimento attuale, i valori limite di esposizione sono rispettati con le considerazioni e le valutazioni sopra esposte e con le tolleranze attribuibili al modello di calcolo adottato. Pertanto si può ritenere che la situazione connessa alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto agrovoltaiico in progetto, nelle condizioni ipotizzate, risulta compatibile con i limiti di legge e con la salvaguardia della salute pubblica

13.5.13 Check-list delle linee di impatto sulla componente “COMPONENTE ANTROPICA”



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 71 di 95

L'intervento non comporta modifiche degli strumenti urbanistici o programmatori vigenti, così come non comporta un incremento provvisorio o definitivo dello stock abitativo esistente, pertanto non richiede nuovi servizi e attrezzature o nuove modalità di utilizzo degli equipaggiamenti pubblici o privati esistenti. Impatti sulla componente potrebbero essere ricondotti al consumo di suolo. L'area di progetto risulta classificata come zona agricola e, nell'ottica di favorire la valorizzazione e la riqualificazione dell'area di inserimento dell'impianto, si è scelto di indirizzare la scelta progettuale su un impianto agro-fotovoltaico, cercando di ridurre, la superficie occupata dai moduli fotovoltaici a favore della superficie disponibile per l'attività agricola.

13.5.14 Produzione di rifiuti

I rifiuti generati nella fase di esercizio sono riconducibili in parte alla manutenzione eseguita sui componenti dell'impianto, in parte alle potature ed alla pulizia del campo (sfalci) ed in parte all'attività di ufficio (carta, cartone, cartucce, vetro). Ciascun rifiuto sarà adeguatamente smaltito nel rispetto della normativa vigente.

14. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

Il paesaggio è rappresentato dagli aspetti percepibili sensorialmente del mondo fisico che ci circonda, arricchito dai valori che su di esso proiettano i vari soggetti che lo percepiscono, si può considerare pertanto formato da un complesso di elementi compositivi quali i beni culturali antropici e ambientali e le relazioni che li legano.

14.1 Stima dell'entità degli impatti sul contesto visivo e paesaggistico

La valutazione della compatibilità paesaggistica dell'opera è stata effettuata in considerazione delle modificazioni e delle alterazioni eventualmente indotte al paesaggio locale. In merito alle modificazioni sono stati valutati i seguenti elementi paesaggistici:

- morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, ...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.
- compagine vegetale, in merito all'abbattimento di alberi, all'eliminazione di aree boscate, di formazioni di macchia o di formazioni riparali;



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 72 di 95

- skyline naturale o antropico, valutando le eventuali modificazioni a carico del profilo dei crinali o degli insediamenti;
- funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesaggistico;
- caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico sia esso urbano che agricolo;
- assetto fondiario, agricolo o culturale;
- caratteri strutturali del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare).

Per quanto riguarda le alterazioni si è tenuto conto dei fenomeni di:

- intrusione, ovvero, dell'inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici;
- suddivisione, in merito, ad esempio, a nuova viabilità che attraverso un sistema agricolo o un insediamento urbano;
- frammentazione;
- concentrazione, ovvero eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto.

I prevedibili effetti di un'opera in progetto sulla componente paesaggio e le possibili misure di mitigazione da mettere in atto, sono in funzione di considerazioni ed analisi differenti a seconda della tipologia di opera in progetto e delle specifiche condizioni ambientali.

14.1.1 Presenza di paesaggi riconosciuti come pregiati sotto il profilo estetico o culturale

Qualunque nuova realizzazione comporta una modifica dell'assetto paesaggistico esistente. Nel caso specifico, data la natura del terreno e non trattandosi di paesaggi pregiati sia a livello estetico-formali, che storico -culturali, si può considerare l'impatto poco significativo. Il sito in esame è comunque espressione di unità uomo-natura per le quali è



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 73 di 95

comunque riconoscibile un valore, pertanto si procederà alla realizzazione di opportune opere di mitigazione e compensazione.

14.1.2 **Presenza di percorsi panoramici, ambiti visibili da punti o percorsi panoramici, ambiti a forte valenza simbolica**

Data la natura pianeggiante dei terreni, non si rilevano nell'area percorsi panoramici e ambiti a forte valenza simbolica nelle vicinanze dell'area d'intervento che possano essere interferiti dagli interventi progettuali. Nelle immediate vicinanze delle opere non si rilevano luoghi d'importanza storica, turistica od artistica.

14.2 **Impatto visivo e analisi dell'intervisibilità**

L'inserimento paesaggistico dell'impianto fotovoltaico, tiene conto, delle indicazioni contenute nell'Allegato Tecnico del D.P.C.M. 12/12/2005, riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi in aree vincolate ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.L. 22 gennaio 2004, n. 42). Secondo tali indicazioni, è necessario valutare lo stato dei luoghi prima dell'intervento attraverso *"la lettura delle caratteristiche paesaggistiche, utili per l'attività di verifica della compatibilità del progetto"* e la successiva identificazione delle qualità e criticità paesaggistiche. Inoltre *"ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni"* e *"gli elaborati rappresentativi della proposta progettuale, dovranno evidenziare che l'intervento proposto, pur nelle trasformazioni, è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica"* (Allegato al D.P.C.M. 12/12/2005).

La visibilità di un impianto fotovoltaico all'interno del paesaggio dipende da diversi fattori:

- estensione dell'impianto (layout di progetto);
- caratteristiche del sito d'installazione (orografia del terreno);
- contrasto cromatico e materico.

Infatti a grande distanza gli impianti vengono percepiti come un elemento lineare più alto rispetto all'intorno ed a ridotte distanze o in presenza di moduli molto alti, che interferiscono con la linea di orizzonte, si produce una netta percezione degli impianti.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 74 di 95

La valutazione di visibilità teorica misura la probabilità di ciascuna porzione del suolo di entrare con un ruolo significativo nei quadri visivi di un osservatore che percorra il territorio; in termini più tecnici, l'analisi calcola le "linee di vista" (lines of sight) che si dipartono dal punto considerato e che raggiungono il suolo circostante, interrompendosi, appunto, in corrispondenza delle asperità del terreno. L'insieme dei punti sul suolo dai quali il punto considerato è visibile costituisce il bacino visivo (viewshed) di quel punto.

L'intervisibilità teorica, calcolata attraverso opportuni algoritmi di viewshed analysis implementati dai sistemi GIS, mette in relazione l'area destinata all'installazione dell'impianto fotovoltaico con un teorico osservatore (altezza 1,60 m) posto in un punto all'interno del bacino visivo prescelto (in questo caso buffer di 3km dal perimetro dell'impianto).

Per tale elaborazione, è stato utilizzato il modello digitale del terreno (DTM) messo a disposizione dalla Regione Molise.

Il risultato di tale elaborazione è un raster in cui, per ogni cella, è riportato il numero di punti di controllo teoricamente visibili da tale posizione. Classificando ogni punto in funzione della percentuale di punti di controllo visibili sul totale, l'algoritmo perviene al calcolo della mappa di intervisibilità teorica organizzata in classi.

La mappa fornisce un dato assolutamente conservativo in quanto non tiene conto di importanti parametri che riducono la visibilità dell'impianto, costituendo un ingombro che si frappone tra l'osservatore e il parco fotovoltaico, quali ad esempio:

- la presenza di ostacoli vegetali (alberi, arbusti, ecc.);
- la presenza di ostacoli artificiali (case, chiese, ponti, strade, ecc.);
- l'effetto filtro dell'atmosfera;
- la quantità e la distribuzione della luce;
- il limite delle proprietà percettive dell'occhio umano.

L'ampiezza della zona visibile dipende dall'andamento orografico e dalla integrazione dell'impianto con esso, mentre la dissimulazione dipende dalla presenza di rilievi o elementi specifici del paesaggio (boschi, edifici, etc.).

La mappa elaborata per la sezione d'impianto "Campomarino" in progetto mostra come i punti di maggiore visibilità delle strutture siano posizionati nelle immediate vicinanze dell'impianto, ad una distanza teorica massima di circa 3km come riportato nel sottostante elenco:



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 75 di 95

Legenda punti di interesse (POI)	
 POI1 - Torre Ramitelli	 POI7 - SP128 / Via delle Querce
 POI2 - SS16ter / SP45	 POI8 - SP128 / Via degli acini
 POI3 - Bosco di Valle Sassano	 POI10 - Masseria Quattro Casette
 POI4 - SS16ter / SP136	 POI11 - Masseria De Giorgio
 POI5 - SS16ter / Via Convento Vecchio	 POI12 - Masseria Sassi Grande
 POI6 - SP45	 POI9 - Masseria Lucianello

In basso è riportata la disposizione dei punti di osservazione, su base ortofoto, considerati per la valutazione dell'impatto e le relative opere di mitigazione (fotoinserimenti):



Figura 28: Ortofoto dei punti di osservazione per la sezione d'impianto "Campomarino"



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 76 di 95

Si riporta in basso un estratto della tavola relativa alla carta dell'intervisibilità:

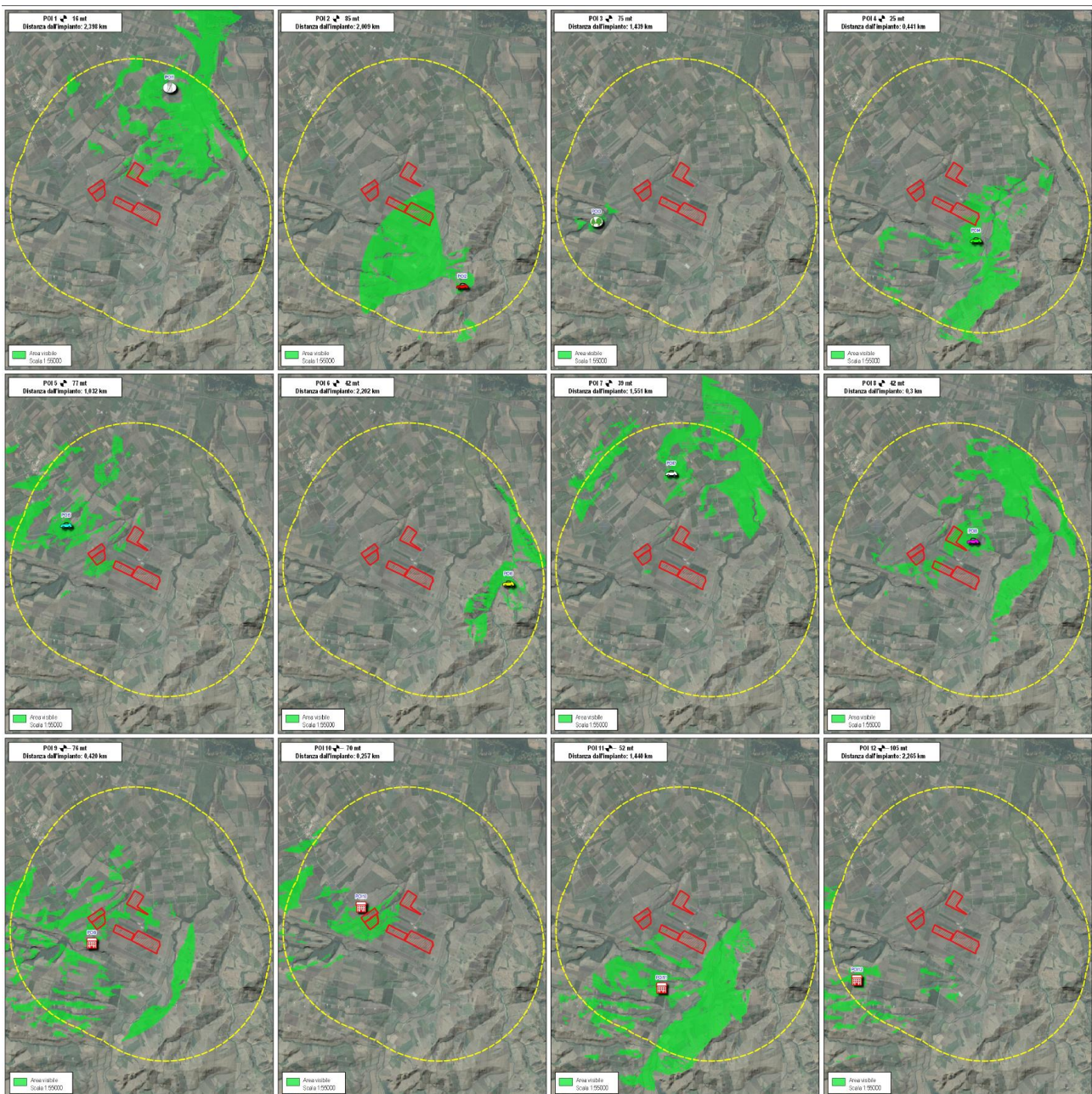


Figura 29: Inquadramento sezione d'impianto "Campomarino 1" – punti di interesse



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 77 di 95

L'uso del GIS ha permesso di disporre di uno strumento flessibile interattivo e facilmente aggiornabile per confrontare i numerosi dati necessari all'elaborazione del processo conoscitivo, valutativo e progettuale.



Figura 30: Visibilità dell'area della sezione d'impianto "Campomarino 1"

L'analisi qualitativa dell'impatto cumulativo visivo ha portato alla formulazione delle seguenti considerazioni:

- la presenza diffusa di alberature anche non estese e quindi non segnalate nella cartografia, oltre a quella persistente dei segni della antropizzazione dell'area (in particolare recinzioni e siepi perimetrali lungo le strade,



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 78 di 95

edifici medio-piccoli anche in zone rurali, sostegni di linee elettriche e telefoniche aeree) costituiscono una costante nelle riprese fotografiche, per le quali spesso è stato difficile individuare una posizione con orizzonte sufficientemente libero.

In conclusione si può fondatamente ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

14.2.1 Analisi della visibilità con fotoinserimenti

Nella presente sezione vengono riportati i fotoinserimenti dell'impianto in progetto. I fotoinserimenti sono stati predisposti dai punti considerati maggiormente significativi sulla base dello studio d'intervisibilità e dell'analisi del contesto. L'analisi di tali fotoinserimenti ha messo in evidenza come la visibilità dell'impianto sia trascurabile per la quasi totalità dei punti considerati.

Le fotosimulazioni mostrano la reale intervisibilità tra il sito ed il ricevitore stesso, tenendo in considerazione tutti quei fattori (elementi architettonici, vegetazione e condizioni di visibilità) che non sono stati valutati dall'analisi dell'intervisibilità.

Di seguito si riportano le foto dello stato di fatto e di quelle di progetto con e senza opere di mitigazione, così da consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Gli inserimenti fotorealistici evidenziano come la distanza, l'edificato esistente, la vegetazione presenta costituiscono una barriera alla visione e percezione dell'impianto.

Di seguito si riportano le foto dello stato di fatto e di quelle di progetto con e senza opere di mitigazione, così da consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Gli inserimenti fotorealistici evidenziano come la distanza, l'edificato esistente, la vegetazione presenta costituiscono una barriera alla visione e percezione dell'impianto.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 79 di 95



Figura 31: Punto di osservazione POI1 post operam "Campomarino 1"



Figura 32: Punto di osservazione POI2 post operam "Campomarino 1"



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 80 di 95



Figura 33: Punto di osservazione POI3 post operam "Campomarino 1"



Figura 34: Punto di osservazione POI5 post operam "Campomarino 1"



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 81 di 95



Figura 35: Punto di osservazione POI6 post operam “Campomarino 1”



Figura 36: Punto di osservazione POI7 post operam “Campomarino 1”



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 82 di 95



Figura 37: Punto di osservazione POI8 post operam "Campomarino 1"



Figura 38: Punto di osservazione POI9 post operam "Campomarino 1"



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 83 di 95



Figura 39: Punto di osservazione POI10 post operam “Campomarino 1”



Figura 40: Punto di osservazione POI11 post operam “Campomarino 1”



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 84 di 95



Figura 41: Punto di osservazione POI12 post operam “Campomarino 1”

15. FOTOINSERIMENTI

Per analizzare ulteriormente l'inserimento visivo dell'impianto nel paesaggio circostante sono stati realizzati dei fotoinserimenti che mostrano come, grazie agli interventi di mitigazione, l'impianto sarà schermato riducendone, appunto, l'impatto visivo. Di seguito si riportano la planimetria dei punti di ripresa e i fotoinserimenti.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 85 di 95



Figura 42: punti di ripresa per le foto simulazioni



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 86 di 95



Figura 43: Foto 1 – Ante operam



Figura 44: Foto 1 – Post operam



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 87 di 95



Figura 45: Foto 1 – Post operam con mitigazione



Figura 46: Foto 2 – Ante operam



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 88 di 95



Figura 47: Foto 2 – Post operam



Figura 48: Foto 2 – Post operam con mitigazione



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 89 di 95



Figura 49: Foto 3 – Ante operam



Figura 50: Foto 3 – Post operam



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 90 di 95



Figura 51: Foto 3 – Post operam con mitigazione



Figura 52: Foto 4 – Ante operam



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 91 di 95



Figura 53: Foto 4 – Post operam



Figura 54: Foto 4 – Post operam con mitigazione



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 92 di 95



Figura 55: Foto 5 – Ante operam



Figura 56: Foto 5 – Post operam



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 93 di 95



Figura 57: Foto 5 – Post operam con mitigazione

Come si evince dalle fotosimulazioni, l'impianto grazie alle opportune opere di mitigazione non risulta visibile.

16. OPERE DI MITIGAZIONE

Le mitigazioni proposte sono pensate per ridurre gli impatti prevalenti che sono a carico della componente visuale dell'impianto. Data la frammentazione del territorio e la sua forte componente agricola, la naturalità del contesto non risente in maniera significativa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico. Gli unici punti di visibilità diretta sono sulla viabilità interpodereale locale che corre vicina al bordo impianto. Più ampio, e non completamente eliminabile, è l'impatto visivo su scala vasta. La mitigazione dell'impatto visivo verrà attuata mediante interventi volti a ridurre l'impronta percettiva dell'impianto dalle visuali di area locale. Si rimarca come i cavidotti interni all'impianto sono interrati e quindi non percepibili dall'osservatore mentre solo una minima parte delle Opere di Connessione sono costituite da Linee Aeree dove, per la maggior parte, si è invece optato per un cavidotto interrato su strada pubblica. Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arboree autoctone o naturalizzate in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. La struttura e la composizione spaziale della fascia di mitigazione è stata studiata tenendo conto anche dell'effetto schermante operato dalla vegetazione arbustiva e arborea presente.



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 94 di 95

L'intero perimetro delle aree di impianto sarà interessato dalla piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone o che bene si adattano al pedoclima delle aree oggetto di intervento, le quali andranno a formare una barriera verde naturale. Nello Specifico si è deciso di realizzare delle barriere verdi, o meglio delle fasce tampone formate da diverse essenze come il biancospino (*Crataegus monogyna*), il melo selvatico (*Malus sylvestris*), il corniolo (*Cornus mas*), il prugnolo (*Prunus spinosa*) i quali oltre a formare una barriera verde come precedentemente specificato, forniscono riparo alla fauna locale e migratoria, oltre a costituire un'importante fonte di cibo durante gran parte dell'anno, grazie alla produzione di bacche e pomi.



Figura 58: Essenze utilizzate per la barriera verde, in ordine Biancospino in fioritura, Melo selvatico con i frutti, corniolo in fioritura, prugnolo con i frutti



ELABORATO.: 2.6-VIA	COMUNE di CAMPOMARINO PROVINCIA di CAMPOBASSO	Rev.: 01
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRI-VOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA IN IMMISSIONE DI 44,955 MWAC	Data: 24/01/2022
	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Pagina 95 di 95

17. CONCLUSIONI

Dall'analisi delle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche ed architettoniche del territorio interessato dall'opera di progetto, desunte dai vari elaborati progettuali redatte dai singoli specialisti, dei singoli elementi ed alla luce delle modalità costruttive dell'impianto agrovoltico, si può attestare che l'opera, così com'è progettata, non presenta elementi di incompatibilità con i criteri di gestione delle aree e dei beni presenti.

Si rinvia agli enti preposti la determinazione della compatibilità progettuale con quanto mostrato dalle analisi vincolistiche e paesaggistiche e si resta, infine, a completa disposizione ove dovessero rendersi necessari ulteriori chiarimenti e/o integrazioni progettuali a sostegno delle valutazioni quivi contenute.

